**QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 75 — | 38 — | 20 — | 1[illegible] — | [illegible] — | 40 — |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15 — | 8 — | — | 30 — | 15 — | — |
| NOI E IL MONDO | 25 — | 13 — | — | 35 — | 18 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 12 — | — | — | 3[illegible] — | — | — |
| IDEA COLONIALE | 15 — | — | — | 30 — | — | — |
| *Cumulativi* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 13 — | 8 — | — | 25 — | 14 — | — |
| NOI E IL MONDO | 20 — | 10 — | — | 21 — | 16 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 16 — | — | — | 30,50 | — | — |
| IDEA COLONIALE | 13 — | — | — | 28 — | — | — |

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Sabato 18 Dicembre 1926

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

**QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

*(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna*

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina........ » 5—
COMMERCIALE........ » 3—
NECROLOGIE........ » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 301

# Saldatura istituzionale

Le laboriose adunanze del Direttorio Nazionale, tenute in questo scorcio di anno per dare esecuzione al nuovo statuto del Partito, sono state oltremodo *fruttuose* se, come è lecito ritenere, sono riuscite a dare un assetto più semplice e più spedito al Partito, in modo da fare di questo un organo di squisita sensibilità politica e di perfetta rispondenza agli ordini del Capo.

Ma riassestato il Partito, l'infaticabile attività fascista non si sofferma a contemplare il lavoro compiuto e ad attendere che i còmpiti nuovi le si presentino improvvisi, secondo il variare dei casi, o sorgano impreveduti dal corso stesso delle vicende, bensì se li pone, con piena consapevolezza, secondo un ordine prestabilito, ossia secondo un disegno storico, o ciclo rivoluzionario, da realizzare gradualmente, ma ineluttabilmente.

Quale sarà il còmpito del Fascismo nell'anno nuovo?

A nostro avviso il compito nuovo, che il Fascismo dovrà assolvere nell'anno che sta per cominciare, sarà quello di trovare e attuare la *saldatura istituzionale* fra lo Stato e la società, che esso ha profondamente modificati.

Se ben si guardi, l'attività rivoluzionaria del Fascismo si è finora esercitata in duplice direzione: sugli ordinamenti costituzionali propriamente detti e sull'ordinamento della stessa società nazionale, considerata come complesso di rapporti intercedenti fra i vari gruppi, onde quella risulta composta e che fino a ieri erano lasciati privi di qualsiasi norma e quindi liberi di sopraffarsi reciprocamente, anche con danno dell'intera collettività politica.

A modificare sostanzialmente l'antico diritto, tanto nel campo degli ordinamenti costituzionali quanto nel campo sociale, il Fascismo si è servito di mezzi giuridici e di mezzi morali, che hanno distrutto non soltanto i precedenti ordinamenti giuridici dello Stato e della Società, ma anche la vecchia impalcatura ideologica e spirituale, sulla quale quegli ordinamenti poggiavano.

Il Fascismo ha trasformato lo Stato, nella sua costituzione fondamentale, con la legge sul Primo Ministro, con la legge sui Decreti legge e con la legge del Podestà, ed ha modificato sostanzialmente i rapporti sociali, cioè le basi fondamentali della Società, con la legge sindacale. Ma sopratutto ha trasformato radicalmente l'una e l'altra, creando un nuovo spirito ed una nuova atmosfera politica, modificando profondamente il *rapporto di sudditanza*, per cui fra Stato ed individuo, non possono esistere altre potestà di diritto o di fatto, come sarebbe a dire un partito, che abbia un fine diverso da quello dello Stato stesso, ossia di un partito che non sia organo del regime.

Ora si tratta di trovare la saldatura fra questo nuovo Stato e questa nuova Società, sorti dal travaglio legislativo e politico della rivoluzione fascista.

Questa saldatura oggi esiste *di fatto* ed è costituita dalla volontà formidabile e dallo sguardo onnipresente dell'Uomo provvidenziale, al quale la Nazione ha delegato ogni suo potere; e finchè tale possente volontà ha vita, non si sentirà praticamente il bisogno di un organo di diritto, che colleghi la Nazione allo Stato.

Ma un regime non è perfetto, se non provvede alla sua immanenza, mediante organi, che trascendano gli individui che li impersonano, ossia mediante *istituzioni*.

Pertanto il Fascismo deve provvedere alla creazione di codesto organo di collegamento fra la Nazione e lo Stato, necessario a completare il suo regime.

Quest'organo sarà, e non potrà essere altrimenti, un organo di rappresentanza nazionale, il quale potrà o non potrà continuare a chiamarsi Camera.

Ma anche se continuerà il nome la cosa non sarà la stessa.

La nuova Camera sarà per *natura* e per *funzione* profondamente diversa dall'istituto, che nel vecchio regime aveva lo stesso nome.

Per natura, perchè essa sarà un organo di rappresentanza nazionale, ma di una nazione profondamente mutata, ossia di una società nazionale non più allo stato *atomistico* e però in preda alle fazioni dominate dai demagoghi, ma di una società nazionale perfettamente saldata ed inquadrata dall'ordinamento corporativo e però con una visione già precostituita dalla differenziazione e dalla solidarietà dei reali interessi, che nascono, si maturano e tramontano nel suo seno.

Per funzione, perchè non sarà più una Camera *governante*, come era o pretendeva di essere la precedente, ma una Camera che dovrà essere paga della sua funzione legislativa e di segnalazione dei bisogni collettivi delle singole frazioni d'interessi territoriali o sindacali in relazione agl'interessi collettivi dell'intera nazione.

La costituzione di questa nuova Camera, che dovrà essere un organo di rappresentanza integrale ed organica della Nazione, già riorganizzata nei suoi ordinamenti corporativi, e di collegamento presso il Governo, che per legge ha già riassorbito tutta la potestà statutale, sarà la prossima grande creazione del Fascismo.

MAURIZIO MARAVIGLIA

IL DISCORSO VOLPI ALLA CAMERA DI IERI

## Per una forte economia nazionale

*Dopo il discorso pronunziato in Senato — che rimarrà uno dei più interessanti documenti di finanza statale — il Conte Volpi ha potuto sorvolare nelle sue dichiarazioni dinanzi alla Camera per quello che costituisce la base tecnica di situazione economica nazionale nella quale poggia, solidamente, il Prestito del Littorio: bilancio, cambi, Tesoreria, ecc. Invece, il Conte Volpi — ed è ottimamente riuscito nell'intento — ha voluto richiamare l'attenzione del Paese sulla importanza che avrà per la vita della Nazione il successo del Prestito del Littorio considerato come una svolta decisiva. Una svolta che ci ha fatto abbandonare senz'altro, con un coraggio veramente degno di rilievo, la comoda strada dell'inflazione (di quell'inflazione che come la morfina dà un benessere passeggero che si paga fatalmente a ben caro prezzo) per affrontare con rude determinazione di vittoria la faticosa strada della rivalutazione, della stabilizzazione, della sistemazione monetaria.*

*Questa svolta decisiva si è iniziata dopo l'indimenticabile discorso di Pesaro nel quale il Duce, parlando ai lavoratori d'Italia, si impegnava con essi a salvare la lira ed additava la nuova strada da percorrere. Da quel giorno, sul nuovo cammino, l'Italia ha proceduto a marce forzate; rimane da compiere l'ultima, quella che ci permetterà di assicurare all'economia italiana non l'ebbrezza stupefacente dell'inflazione cartacea ma la sana vigoria di una moneta forte e stabile.*

*Per compiere questa ultima tappa il Littorio ha lanciato un appello al risparmio italiano. Sottoscrivere significa assicurare a se stessi ed ai propri figli la prosperità e la serenità del lavoro.*

*Questo è l'appello che il Paese dimostra, a segni chiarissimi, di avere compreso.*

## Il Gran Consiglio Fascista

*Il Gran Consiglio del Fascismo si adunerà il giorno 6 gennaio 1927, con quest'ordine del giorno: Situazione generale ed internazionale, relatore il Duce — Situazione interna e del Partito, relatori il Duce ed il Segretario del Partito — Carta del lavoro — Leva fascista nelle norme per la iscrizione del 1927 al Partito — Norme per il passaggio delle Avanguardie ai Fasci.*

## Il trattato italo-tedesco

### in un commento del "Popolo d'Italia"

MILANO, 17. — Il *Popolo d'Italia* ha un lungo commento da Roma sul «Trattato italo-germanico».

Dopo aver messo in valore l'importanza del patto, il «Popolo d'Italia» scrive: «E' stato detto che la firma del documento è imminente. Noi abbiamo ragione di ritenere che essa possa dirsi più esattamente prossima. Il testo in realtà è stato non parafato, ma definito nella portata giuridica, concordato negli articoli, per quanto siano ancora possibili dei ritocchi e perfezionamenti nella dizione. D'altra parte non è ancora stabilito se il sig. Stresemann venendo in Italia sosterà in una città della zona settentrionale dei laghi o potrà spingersi fino a Roma come annunciano taluni giornali tedeschi.

Infine il «Popolo d'Italia» conclude: «L'Italia si riavvicina alla Germania con la fierezza consapevole che le deriva dalla propria giovinezza e dalla propria vitalità. L'antica «germanofobia» non ha più senso in occidente, dopo che la stessa Francia ha dimostrato a Locarno, a Ginevra e a Thoiry, la possibilità di cordiali rapporti col Reich. E non ha più senso neanche in Italia, dove un tempo poteva significare asservimento di satelliti. Come Briand realizza nel quadro europeo una politica «francese», così Mussolini realizza una politica schiettamente italiana. L'Italia potrà stare oggi con la Germania nel pieno rispetto di se stessa e nella perfetta valutazione di quelle necessità continentali che hanno imposto a Londra e a Parigi come impongono a Roma un nuovo spirito di alta comprensione e di leale superamento».

## Il Capo del Governo al Duca d'Aosta

Il Capo del Governo nel dare partecipazione a S. A. R. il Duca d'Aosta del Decreto che lo nomina Presidente del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro si è detto onorato di esprimere il più vivo compiacimento per i notevoli risultati cui è pervenuta la benemerita Istituzione sotto la sapiente guida del Principe Reale ed ha tratto dalla conferma di S. A. R. il Duca d'Aosta all'[illegible] carica i più lieti auspici [illegible] avvenire dell'Ente».

A [illegible] presidente dell'Ente — come [illegible] — è stato nominato l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito Nazionale Fascista, ed a Consigliere Delegato è stato confermato, con assai lusinghiera motivazione del Capo del Governo, il Gr. Uff. Mario Giani.

Oggi nel Gabinetto di S. A. R. il Duca d'Aosta, presso la sede della Opera Nazionale Dopolavoro, convocati dall'Augusto Principe, sono convenuti l'on. Turati ed il Gr. Uff. Giani per prendere i necessari accordi circa la prossima convocazione del Consiglio e sui vari argomenti da trattare.

# Tempestosa discussione al Reichstag

## sulla organizzazione della Reichswehr

## Constatazioni

*Non è possibile lasciare senza le solite constatazioni pedagogiche, che la stampa fascista compie da tempo in perfetta serenità, la discussoine tempestosa e poco edificante avvenuta al Reichstag. Come si legge più oltre, un socialista ex-cancelliere ha denunziato, contro il governo, il carattere bellicoso e monarchico della* Reichswehr; *la complicità della* Reichswehr *con le organizzazioni militari nazionaliste; l'intesa con la Russia comunista per la fabbrica di armi e munizioni.*

*Il governo ha smentito. I nazionalisti hanno chiamato traditore Scheidemann. I comunisti lo hanno ingiuriato quando ha offeso, secondo loro, le pure intenzioni pacifiste della Russia comunista, denunziandola fabbricatrice di armi.*

*Constatazioni. 1. Quale sia, dappertutto, il contributo di disintegrazione faziosa dei parlamenti. Si pensi infatti che questo ex-cancelliere si abbandona a tali denunzie proprio mentre il governo germanico ha ottenuto la cessazione del controllo militare, dichiarando di aver assolto tutte le clausole di disarmo. (!).*

*2. Lo* «spirito di Locarno», *commentato in Francia con i nuovi fondi per l'esercito, la marina, l'aviazione; è sentito in Germania con l'assoluta indipendenza della* Reichswehr; *le formidabili organizzazioni militari; le armi e munizioni preparate in Russia.*

*3. La Russia* comunista, *dove lo stato controlla l'industria, quando non l'esercita direttamente, prepara armi e munizioni anche per la Germania, secondo accordi precisi.*

*Dopo ciò la stampa massonica, socialdemocratica e comunista, l'internazionale di Amsterdam, le fetenti logge massoniche, l'internazionale di Mosca, insieme con un branco di immondi fuorusciti nostrani, continuano a denunziare in Francia, in Germania e dappertutto, l'Italia fascista come la sola minaccia alla pace europea; come il paese della tirannia, perchè il suo parlamento finalmente ricondotto ad una norma nazionale, vota rapidamente il Prestito e non si sporcifica con contese violente e clamorose come quelle che sono l'espressioni tipica delle conquistate libertà parlamentari.*

## I socialisti rifiutano

### di collaborare col Governo

BERLINO, 17.

Quel che è successo ieri al Reichstag ha dato la misura di certi estremi a cui si può giungere in regime parlamentaristico e social-democratico.

Come sapete, i socialisti avevano presentato un *ultimatum* al governo. Da tempo i socialisti vogliono partecipare al potere. Essi avevano perciò chiesto le dimissioni del gabinetto perchè se ne allargassero le basi parlamentari.

Le trattative iniziate da Marx coi socialisti non avendo condotto ad alcun compromesso, il Cancelliere — specialmente tenendo conto del delicato momento internazionale — ha deciso di resistere ai socialisti e di lasciare all'intero Reichstag la responsabilità di una eventuale crisi di gabinetto.

L'aula del Reichstag presentava un aspetto imponente.

Marx ha domandato la parola e ha letto le seguenti dichiarazioni:

#### Dichiarazioni di Marx

*«La frazione socialista parlamentare, in una risoluzione votata il 9 dicembre, riteneva come assolutamente indispensabile che si prendesse una decisione circa l'allargamento della base ministeriale. Il Governo è però del parere, soprattutto per considerazione di politica estera, che in questo momento una crisi sarebbe estremamente nociva per gli interessi del paese.*

*La conferenza di Ginevra ha lasciato in sospeso parecchie questioni e poichè esse devono essere risolte prossimamente, l'attuale Governo deve continuare a godere la fiducia della Camera e del paese.*

*Esso — ha continuato il Cancelliere Marx — aveva già iniziato trattative coi socialisti per l'allargamento della base ministeriale e poichè tutti i partiti governativi, senza alcuna eccezione, avevano approvato questa linea di condotta, il Governo si trovò in grado il 15 dicembre di annunciare ai socialisti di essere disposto a continuare le trattative per la costituzione della grande coalizione.*

*La frazione parlamentare socialista nella sua risoluzione votata ieri sera si è dichiarata pronta a trattare in questo senso, ma contemporaneamente ha chiesto le dimissioni del Ministero. Se queste dimissioni fossero accettate, il Governo avrebbe assunto il carattere di un Gabinetto di affari ed una rapida soluzione della crisi non sarebbe stata possibile. Per ciò il Governo, non ritenendo di poter assumersi la responsabilità di una crisi che avrebbe compromesso la politica estera della nazione, decide di non dimettersi.*

*Spetterà ora al Reichstag di assumersi la responsabilità di provocare una crisi in questo momento così delicato per la Germania».*

Ha preso poi la parola il socialista Scheidemann, il quale ha dichiarato che il partito socialista rifiuta la propria fiducia specialmente al Ministro della Reichswehr Gessler e presenterà perciò un ordine del giorno di sfiducia contro l'intero Gabinetto del Reich. Il Partito Socialista, — conclude l'oratore — esige una radicale riforma della Reichswehr.

#### "Traditore della patria!"

Dopo una pausa di alcuni minuti, Scheidemann riprende a parlare, toccando del finanziamento della Reichswehr da parte della Russia, delle relazioni della Reichswehr con le grandi industrie e con le così dette organizzazioni patriottiche sotto cui si nascondono leghe militari.

Circa il primo punto l'oratore conferma alcune rivelazioni fatte la settimana scorsa da alcuni giornali inglesi e tedeschi. Apprendiamo così che in Russia, con la collaborazione della Reichswehr, sono state impiantate delle officine Junker per la costruzione di aeroplani militari. I negoziatori firmarono la convenzione servendosi di nomi falsi e numerosi ufficiali della Reichswehr, muniti anche essi di falsi passaporti, andarono e tornarono incessantemente dalla Germania in Russia e viceversa.

A queste parole si scatena nell'aula un tumulto infernale. Alcuni deputati di estrema destra, capeggiati dal pangermanista Westarp, rivolgendo i pugni verso l'oratore, lo investono con insulti.

Il deputato Westarp, che è il più ardito di tutti, grida: «Traditore della patria!». Poi si alza e seguito dai suoi compagni lascia la sala in segno di protesta.

«La politica estera tedesca — continua l'oratore non curandosi delle interruzioni — è continuamente ostacolata da queste bieche manovre alle quali si deve porre fine».

Venendo a parlare del secondo punto e cioè delle relazioni fra la Reichswehr e l'industria egli ricorda la sottoscrizione fatta dai grandi industiali a favore degli ufficiali della Reichswehr per la istruzione militare curata dalle associazioni patriottiche. A questo proposito, l'oratore legge poi dei documenti dai quali risulta che ufficiali dell'esercito sono incaricati di organizzare le cosiddette associazioni sportive e le leghe dei giovani tiratori.

Proseguendo nella sua requisitoria, domanda che sia severamente proibito, agli ufficiali della Reichswehr di avere relazioni con elementi reazionari della estrema destra. Inoltre deve essere impedito che la Reichswehr accetti le offerte di denaro degli industriali.

Infine l'oratore chiede che siano allontanati dalla Reichswehr alcuni ufficiali del vecchio regime che hanno concluso con essa delle convenzioni private.

«Noi socialisti — prosegue l'oratore — vogliamo mantenere cordiali rapporti con la Russia ma questi interessi devono essere basati su criteri onesti e puliti. Ora ci sono degli episodi come quello della fornitura delle granate, che dimostrano appunto il contrario».

#### Marx risponde

Prende quindi nuovamente la parola il Cancelliere Marx il quale dichiara che il Governo del Reich non desidera che la Reichswehr, la quale è educata alla fedeltà verso il regime repubblicano e al compimento del dovere verso i poteri costituiti, sia permeata da spirito politico. Il Governo del Reich — soggiunge il signor Marx — si oppone con tutti i mezzi alla incorporazione nella Reichswehr di elementi nemici della Costituzione.

A proposito dei rimproveri mossi da parte socialista il Cancelliere pone in rilievo — tra l'altro — che è rigorosamente vietato ai membri della Reichswehr di collaborare con associazioni politiche, qualunque sia il colore politico di tali associazioni, e soprattutto con sedicenti unioni sportive o istituzioni del genere. Il Cancelliere aggiunge che il reclutamento per la Reichswehr viene effettuato in conformità della ordinanza del 1921 del Presidente del Reich del tempo, Ebert: ora però — dice l'oratore — si sta esaminando la questione se debba essere proposta al presidente del Reich, Hindenburg, una modificazione di tale ordinanza.

Il signor Marx così conclude: Senza entrare in particolari sul discorso del deputato Scheidemann io escludo assolutamente che i suoi rimproveri siano giusti. Gli avvenimenti dei quali Scheidemann ha parlato si sono verificati ora è molto tempo in circostanze molto diverse da quelle odierne. L'inchiesta che venne compiuta dimostrò già che un buon numero dei fatti citati non sono veri. La esposizione unilaterale e parziale di Scheidemann presenta sotto una falsa luce la situazione nella Reichswehr. Il Governo del Reich non dubita affatto che la Reichswehr sarà in qualsiasi circostanza strumento a tutta prova dello Stato.

I socialisti e i comunisti hanno presentato ordini del giorno di sfiducia nel Governo che saranno posti in votazione nella seduta pomeridiana del Reichstag di domani.

Verso la fine della seduta odierna il rappresentante del gruppo tedesco-nazionale, quello del gruppo populista e quello del gruppo centrista e altri oratori hanno deplorato severamente il discorso di Scheidemann e si sono associati alle dichiarazioni del Cancelliere concernenti la fedeltà e il dovere della Reichswehr alla Costituzione.

## Difficili trattative con i nazionalisti

### per salvare il Gabinetto tedesco

BERLINO, 17.

(Morandi). — *Hindenburg riceveva ieri il conte Westarp, capo del Partito nazionalista. Stamattina Hindenburg riceveva nuovamente il Cancelliere e Westarp. Verosimilmente Hindenburg ha cercato di convincere i nazionalisti a non votare contro il Governo, che è l'unica possibilità per salvarlo. Westarp deve aver dichiarato che sarebbe disposto a salvare il Gabinetto se gli si danno garanzie che il Partito nel prossimo rimpasto parteciperà al Governo.*

*Il Cancelliere ha dichiarato a Hindenburg di non voler salvare il Gabinetto attraverso il ricatto politico dei nazionalisti e rifiuta ogni garanzia ai nazionalisti. Trattative di compromesso vi sono state però non ufficiali tra il Partito di Stresemann e i nazionalisti. Il Partito di Stresemann avrebbe promesso di forzare il Centro a fare il blocco di Destra. In ogni caso Marx non sarebbe il Cancelliere.*

*Sembra anche che Hindenburg abbia rifiutato di esprimersi sopra un probabile scioglimento del Reichstag e questo per guadagnare i nazionalisti che nuove elezioni danneggerebbero profondamente.*

LA CAMERA PRENDERÀ LE VACANZE DOMANI

# Il Duce prepara dei passi decisivi in avanti

*La Camera, approvati iersera i due disegni di legge per la conversione dei decreti per il Prestito del Littorio, approva oggi altri disegni minori, tra cui quello per la conversione dei decreto che estende l'istituto podestarile ai grandi comuni. Le vacanze saranno prese non già stasera — come generalmente si riteneva — sibbene domani, dopo che saranno state approvate anche le leggine ieri esaminate dagli Uffici, e per le quali sono state nominate le commissioni speciali che hanno tenute tutte seduta stamane per la nomina dei relatori.*

*Stamane si è adunato anche il Consiglio di presidenza della Camera, e nel pomeriggio ha tenuto seduta la Giunta dei Trattati per approvare alcune relazioni.*

*Domani sera — dunque — la Camera prenderà le vacanze con la rituale formula della riconvocazione a domicilio; ma si assicura che tale riconvocazione non sarà lontana. Avremo — si dice — una sessione di lavori in gennaio-febbraio per l'approvazione dei Bilanci e di qualche importante riforma; e poi...*

### "Vogliamo creare una Camera corporativa"

*Il numero uscito ieri di* Critica Fascista, *la rivista quindicinale diretta dall'on. Bottai attuale sottosegretario alle Corporazioni, nell'articolo editoriale scrive:* «La nostra tesi sulla necessità di sostituire la classe dirigente dello Stato e di imporre una classe dirigente nuova, capace di intendere e di realizzare i compiti nuovi, ha avuto larga eco di consensi in tutta la stampa del partito. Bisogna riconoscere che tutti i fascisti sono in questi giorni invasi da un presentimento entusiastico. *Si sa che Mussolini prepara dei passi decisivi in avanti.* Questa è una cosa che intuiamo, seguendo con lo sguardo la grande linea di sviluppo che segue la politica generale. E' una fermezza sentimentale diffusa nella coscienza di tutti i fascisti. Si va avanti con la bandiera nera spiegata. Peggio per gli emarginatori di pratiche e per i parrucconi, che trasaliscono ad ogni rullo di tamburo».

*Questo articolo è con molto interesse oggi commentato a Montecitorio, dove si ritiene che entro il nuovo anno avremo, dunque, la grande riforma che il Duce ha nei giorni scorsi annunziata nelle interviste concesse al* Sunday Pictorial *e a* La Prensa. *Parlando all'inviato del giornale londinese Benito Mussolini diceva:*

«Noi abbiamo già organizzato la Nazione in una vasta corporazione e non escludo che l'organizzazione possa dar luogo ad ulteriori sviluppi e cioè ad una vera e propria soscrizione civile ed economica. Noi non abbiamo nulla in comune con i demagoghi. Non ci allontaniamo dalla visione della realtà, ma certamente non intendiamo escludere gli argomenti in contrario da qualunque parte vengano».

*Più precise — in fatto di riforma parlamentare — sono state le dichiarazioni fatte al giornale brasiliano. Il Duce ha detto:*

«La nostra meta è lo Stato Corporativo. Ritengo assurdo che, sol perchè un uomo abbia raggiunto il ventunesimo anno di età, gli si debba conferire il diritto di votare. Debbono partecipare alla direzione ed all'amministrazione dello Stato solamente coloro che lavorano, producono e portano una qualunque collaborazione allo Stato col prodotto dell'opera individuale. *Vogliamo creare una Camera corporativa senza opposizione.* Non vogliamo nè abbiamo bisogno di alcuna opposizione politica. Accetto, per altro, la critica sana e costruttiva come un'assoluta necessità poichè essa non è altro che una specie di collaborazione efficace».

*Dunque la sessione del Gran Consiglio che sarà tenuta ai primi di gennaio sarà assai importante, perchè con l'esame della situazione generale, con quella della situazione del Partito, con le norme per la leva fascista per il 1927 potrà anche occuparsi della riforma alla Camera. Intanto continua intenso a Palazzo Viminale ed al Ministero delle Corporazioni il lavoro per il nuovo ordinamento amministrativo della Nazione — podestà in tutti i Comuni, Consulte comunali —, e per il grande inquadramento corporativo.*

### Turati Capo della Maggioranza

Il Comitato della Maggioranza è stato sciolto; ed è stato deciso un più logico ordinamento gerarchico. Il segretario generale del Partito è stato nominato Capo della Maggioranza, il cui Comitato viene composto dei deputati facenti parte del Direttorio Nazionale; e cioè degli on. Starace, Blanc, Arpinati, Maraviglia e Ricci.

### L'attività dell'on. Pierazzi

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Pierazzi ha concluso la sua opera di Commissario Straordinario per la Provincia di Aquila, provvedendo al riordinamento ed alla nuova sistemazione.

Il segretario generale del Partito ha espresso il suo plauso all'on. Pierazzi per l'opera svolta ed ha ratificato tutti i provvedimenti disciplinari adottati dal Commissario.

Il nuovo segretario federale farà parte della lista di imminente pubblicazione.

### Nel fascismo di Capitanata

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del P[illegible] esaminata la situazione po[illegible] di Capitanata, ha preso atto [illegible] vivo compiacimento delle conclusioni del Giury d'onore che restituisce al Fascismo di quella Provincia l'on. Caradonna tutelato nel suo onore da un verbale che ne riconosce completa ed intera l'onorabilità e la dirittura morale ed ha accettate le dimissioni del comm. Piazzolla da Reggente la Federazione.

La nomina del nuovo Segretario federale comparirà nel prossimo «Foglio d'Ordini» nell'elenco generale.



## Una nota ufficiale albanese

### sul Patto di Tirana

PARIGI, 17.

La Legazione dell'Albania a Parigi ha inviato al *Temps* il seguente telegramma ufficiale ricevuto dal Ministero degli affari esteri di Tirana:

«Il patto di amicizia, concluso fra l'Italia e l'Albania non può e non deve considerarsi che come un atto diplomatico che segna una conferma al rispetto della indipendenza della sovranità e della integrità territoriale dell'Albania. Anzichè favorire una ingerenza qualunque dell'Italia negli affari esteri ed interni dell'Albania, e lungi dal sostituire la grande potenza vicina nel compito di garanzia internazionale che l'alta istituzione di Ginevra assicura a tutti i membri, questo trattato, che è un trattato di arbitrato, è ispirato unicamente dai principi del patto della Società delle Nazioni, la quale lo riceverà in deposito e che perciò non fa che accrescere l'autorità della Società delle Nazioni nel campo internazionale. Questo patto non è accompagnato da alcuna clausola o appendice segreta, il che sarebbe in contraddizione flagrante con i concetti sui quali è stato fondato. Infine il trattato di amicizia concluso fra l'Albania e l'Italia è un trattato di pace e non è diretto contro alcuno Stato.

## La crisi jugoslava

BELGRADO, 18.

Prima di intavolare trattative definitive, Uzunovic preferisce tenere informata la Corona delle conversazioni finora avute e infatti iersera il Re l'ha ricevuto in lunga udienza, che si è protratta oltre le 18. Se Uzunovic dovrà formare il gabinetto, dato che oggi è il genetliaco di Re Alessandro e che è anche venerdì ed i Karageorgevic per tradizione familiare non prendono decisioni importanti nè di martedì nè di venerdì.

Emandi, ministro di Rumenia a Belgrado, ha fatto a *Politika* alcune dichiarazioni tessendo l'elogio della Piccola Intesa quale elemento fondamentale per la pace dell'Europa centrale. Quanto al patto italo-albanese, Emandi ha dichiarato: «La Rumenia per la prima sinceramente deplora che siano sorti dei malintesi, speriamo passeggieri, tra il governo di Roma e quello di Belgrado, dopo la conclusione del patto italo-albanese. Fedele alla sua politica di alleanza verso il regno S. H. S., e amica dell'Italia, la Rumenia desidera che questi malintesi vengano appianati, mercè uno scambio di sincere e leali vedute tra i due governi, e perchè tra Roma e Belgrado vengano ristabiliti i rapporti di perfetta amicizia, il governo rumeno che segue con la massima attenzione tale questione, nulla tralascerà per far sì che ogni divergenza sia eliminata».

## La crescente complicazione

### della situazione cinese

LONDRA, 17.

(Engely). — *La situazione cinese diventa sempre più confusa. Sembra infatti che le trattative tra il rappresentante del Governo britannico e il Governo cantonese abbiano raggiunto un punto morto. Si ha ragione di credere che il rappresentante britannico tenterà ancora di raggiungere un accordo e qualora questo fosse impossibile, si recherebbe a Pechino.*

*A parte la generale confusione, la delicatezza della situazione risiede nel fatto che, qualora le trattative col Governo di Canton fallissero e si aprissero quelle col Governo di Pechino con successo, sarebbe poi molto difficile per l'Inghilterra evitare di prender posizione per Pechino contro Canton, e la difficoltà sarebbe aggravata dal fatto che il Governo di Canton, come ultimo fine della sua campagna militare, pare abbia intenzione di marciare contro Pechino.*

*Frattanto stando al corrispondente diplomatico del* Daily Telegraph *le Potenze interessate in Cina stanno esaminando la questione se, in conseguenza della violazione dei diritti provenienti dai trattati, le deliberazioni impegnative prese a Washington non abbiano perso automaticamente ogni valore. Il Governo di Washington d'altra parte, pur difendendo la vita dei sudditi americani in Cina, insiste sul suo punto di vista di non interferenza negli affari cinesi.*

### Pronunciamento militare in Portogallo

LISBONA, 17.

Nel sud del Portogallo è scoppiata una insurrezione militare. Il Governo ha immediatamente inviato truppe per combattere gli insorti.

### Il Ministro portoghese a Roma

LISBONA, 17.

Il Governo ha nominato il giornalista Trindade Coelho, ex-direttore del *Seculo* Ministro del Portogallo presso il Quirinale.

## Un'alleanza militare

### tra gli Stati Uniti e Panama?

LONDRA, 16, sera.

Due giornali dell'Avana hanno pubblicato il testo intero di un nuovo Trattato che è stato concluso fra gli Stati Uniti e la Repubblica del Panama.

Il Ministero degli Esteri del Panama ha riconosciuto l'autenticità delle rivelazioni dei giornali cubani. La clausola principale è l'articolo 11, col quale gli Stati Uniti si alleano alla Repubblica del Panama. Quest'ultima deve entrare in guerra appena vi entrano gli Stati Uniti e dare loro il diritto di dirigere le comunicazioni del Panama per i loro trasporti militari.

L'articolo uno accorda agli Stati Uniti il possesso della Posta e Telegrafi senza fili del Panama in tempo di guerra. L'articolo due cede loro, a perpetuità, l'isola di Manzanillo alla estremità del canale dal lato dell'Atlantico. Lo articolo 3 prescrive certi lavori pubblici da eseguire da parte del Panama. Lo articolo 4 vieta l'impianto di nuovi esercizi privati americani nella zona del canale. L'articolo 5 stabilisce il libero scambio nella zona del canale e nel territorio del Panama, ma tutti i prodotti americani che passano nella zona sul territorio della Repubblica, sono soggetti ai diritti di dogana attuali a meno che non siano destinati a impianti del Governo degli Stati Uniti.

## Scoperta di armi a Nizza

### nella villa di Ricciotti Garibaldi

NIZZA, 17.

In seguito ad indicazioni fornite dalla polizia sono state fatte ricerche in una stanza del piano superiore del garage appartenente a Ricciotti Garibaldi. La perquisizione avrebbe condotto alla scoperta di un importante deposito di armi da guerra, una ventina di fucili e bombe a mano.

Ricciotti Garibaldi sarà imputato della stessa accusa fatta al colonnello Macia e cioè di detenzione non autorizzata di armi da guerra.

## Trattative britanniche con l'Hegiaz

### per un patto di amicizia

LONDRA, 17.

Secondo il corrispondente del *Times* da Costantinopoli si annunzia che il Governo britannico ha aperto negoziati con il Re dell'Hegiaz per la stipulazione di un trattato di amicizia e per la revisione di alcune clausole del trattato del 1916.

# La Camera approva i progetti per il Prestito

## Le dichiarazioni del Conte Volpi

All'inizio della seduta di ieri, dopo la commemorazione del sen. Giuseppe Roi, tenuta dall'on. MARZOTTO, il Ministro Guardasigilli on. ROCCO ha presentato il disegno di legge che dichiara emblema dello Stato il Fascio Littorio e quello relativo alla proroga delle elezioni per il Parlamento Cirenaico.

### La disciplina delle miniere

Quindi l'on. BELLUZZO, Ministro dell'Economia Nazionale, ha parlato sul decreto riguardante l'emanazione delle norme per la disciplina della richiesta e della coltivazione delle miniere del Regno. L'oratore ha fatto rilevare l'importanza dell'unificazione della legislazione mineraria, aggiungendo che il Governo vuole valorizzare anche il sottosuolo, per sfatare la leggenda che l'Italia sia povera di materie prime.

La nuova legislazione rispetterà i diritti acquisiti per coloro che intendano seriamente di sfruttare le miniere, ma sarà inesorabile verso coloro i quali, possessori di miniere, le lasciano inattive e preferiscono importare le materie prime dall'Estero.

### La discussione sul Prestito

Si è poi iniziata la discussione dei due disegni di legge sul Prestito del Littorio.

Primo oratore è l'on. SANDRINI, il quale ha affermato che in un momento in cui il bilancio nazionale non solo è al pareggio ma presenta anche un avanzo di oltre due miliardi, il Governo si è rivolto al popolo per proseguire nell'opera meravigliosa iniziata. L'appello è stato accolto con entusiasmo schietto dagli italiani che per la Patria sono pronti a dare sangue, fatica ed averi.

L'on. DE CAPITANI ha messo in rilievo la perfetta continuità della politica finanziaria del Governo Nazionale, dai provvedimenti dell'ex Ministro De Stefani a quelli del Conte Volpi. Ha illustrato le particolarità ed il congegno del Prestito del Littorio e ripete il suo elogio al popolo italiano che sottoscrive tutto, in ogni sua classe, con entusiasmo...

MUSSOLINI: L'elogio va soprattutto alla piccola gente *(applausi)*.

DE CAPITANI ha concluso dicendo che il Governo fascista ha voluto e saputo dire sempre al popolo italiano la verità anche cruda. E in questa lealtà del Governo fascista è il segreto della piena fiducia che il popolo ripone in esso. Il popolo è pronto a compiere qualsiasi sacrificio, che il Governo gli richieda, sempre, perchè sa che ogni sacrificio è veramente rivolto al bene supremo della Patria.

Il relatore on. TORRE E. si è limitato a dichiarare di non aver nulla da aggiungere alla sua relazione.

### Parla il Ministro delle Finanze

Quindi, tra la più viva attenzione della Camera, si è levato a parlare il Conte VOLPI, il quale ha cominciato col dire che i provvedimenti presi sono stati logici, necessari e tempestivi.

#### Il debito fluttuante

*Ottenuto — egli ha detto — un avanzo di bilancio così grande come quello che io ho avuto l'onore di ricordare, dopo avere sistemato il debito di guerra e averlo reso avulso dal bilancio dello Stato, dopo la fusione dei diritti di emissione nella Banca d'Italia, dopo tutto il lavoro difficile e ingrato del controllo dei cambi e cioè di tutte le spese estere del Paese, non vi è dubbio che il problema del debito fluttuante era quello che ci si poneva maggiormente di fronte; e non soltanto a noi, poichè come voi sapete anche i nostri vicini, i nostri alleati continentali, soffrivano della stessa malattia. Una soluzione era necessaria perchè il debito a breve scadenza, dopo la guerra, erasi degenerato.*

*Il debito a breve scadenza dei buoni del Tesoro dovrebbe essere esclusivamente un mezzo di cassa, un mezzo a rapida realizzazione, di rapido rimborso da parte dello Stato. Dovrebbe formare quasi il contenuto dei bisogni correnti della Tesoreria.*

*Invece per noi, come per i nostri vicini aveva costituito ormai un formidabile peso perenne: la terza parte di tutto il debito pubblico dello Stato; uno di quei pesi che rappresentano un pericolo latente per ogni Stato. Una situazione politica, una situazione economica imprevista, un cattivo raccolto, il capriccio del creditore, potevano e possono portare un turbamento profondo della tesoreria in simili condizioni.*

*Ricordati i provvedimenti del Governo per la riduzione dei buoni ordinari, il Conte Volpi ha proseguito:*

*Nel luglio la situazione era esattamente questa: il debito interno era di 91 miliardi e 300 milioni. Di questo circa 27 miliardi era composto di buoni del Tesoro ordinari, a breve scadenza e novennali. Larghi rimborsi di buoni si verificarono con una accensione di cinque miliardi, e con un pagamento di 7 miliardi e mezzo di buoni ordinari. Da questo è derivato un depauperamento della Tesoreria, un depauperamento che non avrebbe avuto un grande significato se non fosse stato un monito per l'avvenire.*

#### Le ragioni della conversione

*In queste condizioni bisognava provvedere. I buoni del Tesoro continuavano ad avere fino all'ultimo giorno la totale fiducia dei portatori. In città come Roma e come Napoli si può dire che fino al 18 di novembre, alla vigilia del consolidamento del debito fluttuante, i nuovi buoni richiesti superavano le estinzioni, e soltanto nelle città che rappresentano la produzione maggiore, come Milano, Torino, Genova, i bisogni di cassa urgevano e si domandavano alla Tesoreria grandi rimborsi che superavano le nuove accensioni di buoni. Impossibile quindi far fronte con mezzi diversi da quelli del consolidamento che del resto o prima o dopo si rendeva necessario da noi come dai nostri vicini.*

*Una trasformazione soltanto del tasso di interesse nel mentre avrebbe stabilito un aggravio per il bilancio forse maggiore di quello che il bilancio stesso risentirà per il consolidamento del debito, non avrebbe portato nulla di buono. Chi aveva bisogno dei propri quattrini li avrebbe ritirati lo stesso e lo sforzo sarebbe stato fatto a vuoto! In queste condizioni il Governo fascista, pur avendo esaminato e vagliato tutti i mezzi di consolidamento che sono stati adoperati in tutti i paesi che si sono trovati nelle stesse nostre condizioni, ha deciso per il metodo più semplice: il consolidamento obbligatorio.*

*Tengo a dichiarare solennemente alla Camera che in nessuna delle molteplici banche e casse che operano la trasformazione e il consolidamento del debito fluttuante, vi è stato il benchè minimo incidente, vi è stata la benchè minima riprovazione anche per necessità singole.*

#### L'incremento della produzione

*Tengo a ripetere* — ha continuato il Conte Volpi — *nuovamente quello che ho detto al Senato che il Governo nel complesso della richiesta di denaro nuovo che fa al Paese non vuole superare il debito pubblico che aveva al 30 giugno. In queste condizioni il Governo richiede sopratutto, come già richiese, che tutti gli italiani, specialmente quelli che non hanno bisogno del denaro per la produzione agricola e industriale e per il commercio, portino il loro contributo. E' un dovere essenziale. Essi sanno con questo, che fanno fronte ai bisogni della Tesoreria ma sopratutto ai bisogni della produzione.*

*Per quanto si riflette alla circolazione il Governo conferma la sua inflessibile volontà di diminuirla in quantochè essa è ancora proporzionatamente maggiore, sia pure ormai in forma limitata, a quella che era prima della guerra, pur tenuto conto dell'incremento del traffico e dell'incremento della produzione. Anche per questa riduzione della circolazione il Governo intende però che ciò avvenga senza urti, senza scosse, dando modo di attuarla tenendo presenti i veri e sani bisogni della produzione che debbono essere difesi. Noi non vogliamo una Italia a sistema economico; noi vogliamo una grande economia nazionale.*

*In queste condizioni il Governo è certo che anche questa azione di risanamento dell'economia e della moneta che è la cellula della vita economica della Nazione, andrà, come tutte le altre, ad essere una vittoria del Paese e del Fascismo* (Vivissimi applausi).

### La Camera approva

Quindi, i due disegni di legge, insieme ad altri approvati, sono rinviati alla votazione a scrutinio segreto.

Esaurito questo, s'apprende che i due disegni di legge sul Prestito sono stati approvati con 251 voti favorevoli e 3 contrari.

Alle 13.45 la seduta è stata tolta e rinviata ad oggi alle 16.

# Un capraro ucciso e uno ferito

## da due guardiani a Maddaloni

NAPOLI, 17. — Ieri sera a Maddaloni poco lontano dalla proprietà del signor Paoli, si erano recati alcuni caprai con l'evidente scopo di rubare dell'erba. La comitiva composta da tali Saverio Aiello, uno dei capi più in vista della camorra locale, Angelo Aiello e Tomaso Vigliotti, era da poco giunti sul posto e già si accingeva all'opera quando incontrava due guardiani i quali, dopo uno scambio di ingiurie ed invettive, puntarono i loro fucili contro i ladri di erba, e fecero fuoco. Salvatore Aiello stramazzava subito al suolo esanime, colpito al cuore da un proiettile; mentre Angelo Aiello, colpito gravemente alla coscia destra, cercava di allontanarsi zoppicando, e il Vigliotti rimaneva incolume.

Costui anzi denunziava il fatto ai carabinieri locali che iniziarono subito le indagini del caso per identificare le due guardie.

# Milano avvolta dalla nebbia

## Tre gravi sciagure

MILANO, 17. — Milano da tre giorni è avvolta in un nebbione fittissimo che ha determinato anche un forte irrigidimento della temperatura. Tutta la circolazione cittadina ieri è stata seriamente ostacolata dalla ridottissima visibilità consentita ai guidatori dei veicoli ed il servizio tramviario ha dovuto procedere con maggiore lentezza ed anzi in qualche punto ha subito lunghe soste.

D'altra parte, lungo le linee ferroviarie e nei dintorni della stazione, i petardi avvisatori hanno continuato ad esplodere senza interruzione obbligando le Ferrovie ad un consumo enorme di essi. Si calcola infatti che in questi giorni ne siano stati fatti esplodere oltre centomila, essendo necessario segnalare con essi non solo il passaggio dei treni viaggiatori, ma anche quello dei treni merci, particolarmente numerosi in queste settimane che precedono le feste natalizie.

Mentre alla Ferrovia non si è avuta a deplorare alcuna disgrazia, dato lo zelo e la capacità del personale, lo stesso non può dirsi per la città.

Ieri il fattorino torinese Carlo Giacobbi, d'anni 53, mentre attraversava il piazzale di Porta Ticinese non si accorgeva, a causa della nebbia, di un tram della linea 9 che sopravveniva; il manovratore per la stessa ragione non scorgeva in tempo il disgraziato sicchè questi veniva investito e travolto. Trasportato all'ospedale vi moriva in seguito alla frattura di alcune costole e a commozione viscerale.

All'angolo di via Isonzo, al ponte della Gamboloita, un camion industriale abbatteva la ringhiera di ferro e precipitava nel profondo fossato facendo un salto di diversi metri. Fortunatamente il conducente faceva in tempo a saltare fuori e a mettersi in salvo.

Un'altra disgrazia mortale è avvenuta alla Manifattura dei Tabacchi in via Moscova: all'uscita di un carro carico di sacchi di tabacco e condotto dal carrettiere Battista Esposito, d'anni 48, costui a causa del bagnato, scivolava a terra; il cavallo imbizzarritosi travolgeva il poveretto fracassandogli il cranio.

## Il "Corriere Fascista„ di Milano, non è organo del Partito

MILANO, 17. — La Federazione fascista milanese dirama un comunicato alla stampa col quale avverte che, in osservanza alle disposizioni superiori per ciò che riguarda la stampa fascista in provincia di Milano, stabilisce che il periodico «Corriere Fascista» che esce a Milano non ha nulla assolutamente a che vedere col partito fascista.

## Il processo pel crak Cuppini e Lusignani

REGGIO EMILIA, 17. — Ieri si è svolta dinanzi al Tribunale la discussione della causa di opposizione promossa dal conte Lusignani contro la sentenza dichiarativa del fallimento Cuppini-Lusignani. Il patrono del Lusignani, prof. Navarrini, dell'Istituto superiore di commercio di Roma sostenne l'incompetenza territoriale del Tribunale di Reggio, tentando poscia di dimostrare l'inesistenza della società Cuppini-Lusignani. L'avv. Sciaino, del foro di Milano, ha mirato a giustificare la fondatezza dell'istanza dei creditori rilevando i rapporti d'affari sempre esistiti fra il Cuppini e il Lusignani. Infine il prof. Messineo della Università cattolica di Milano, in rappresentanza del curatore, avv. Belluzzi, ha proceduto ad un minuto esame della sostanza della causa, discutendo separatamente l'eccezione sollevata per incompetenza e la pretesa nullità della sentenza dichiarativa del fallimento dimostrando poscia con numerosi documenti i costanti rapporti d'affari fra il Cuppini e il Lusignani. Infine ha concluso ponendo in evidenza l'enorme passivo sociale circa tredici milioni finora accertati, e chiedendo il rigetto dell'opposizione fatta dal Lusignani.

## Un salvataggio eccezionale!

GENOVA, 17. — Precipitato da una finestra dal terzo piano, in piazza Ponte, n. 14, un giovane marinaio veniva salvato da sicura morte dal coraggioso intervento del macellaio Giacomo Nervi il quale, sportosi contemporaneamente dal piano sottostante, riusciva ad afferrare a volo il disgraziato interrompendone la pericolosa caduta.

## Un violento terremoto segnalato dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 17. — Un violento terremoto è stato registrato stasera dagli apparecchi dell'Osservatorio Bendandi. I pendoli sono rimasti agitati per circa mezza ora. La distanza epicentrale si aggira sui 500 Km.

## Notizie brevi

**Il nuovo Prefetto, gr. uff. Giuseppe Porro** è giunto ieri a Genova insediandosi a Palazzo Spinola, nel prendere possesso della carica, ha inviato alle autorità governative e locali, un vibrante messaggio di saluto.

**Il garibaldino Angelo Camillini** è morto ieri ad Arezzo. Aveva 80 anni, era uno dei gloriosi superstiti della legione delle camicie rosse.

**Torneo scacchistico internazionale.** — Ecco i risultati delle partite di oggi: Canal (Perù) batte Grob (Svizzera); Przepiorka (Polonia) batte Sacconi (Italia, Padova); Kostitsch (Jugoslavia) batte Calapso (Italia, Milano); Spielmann (Cecoslovacchia) batte Patay (Ungheria); Gruenfeld (Austria) patta con Rosselli Del Turco (Italia, Firenze); Alimonda (Italia, Trieste) patta con Tartakower (Polonia); Collé (Belgio) batte Yates (Inghilterra). Nella classifica risulta finora primo Canal (Perù) con otto punti.

**Informe cadavere** è rimasto sotto il proprio veicolo un carrettiere a cui il cavallo prendeva la mano in una via di Milano. Il disgraziato tal Esposito Battista di anni 48 era occupato presso la Ditta di spedizione Olivieri e Custoldi.

**Un altro arresto** è stato compiuto a Ferrara per l'uccisione del colono Fortunato Casoni. Il figlio dell'ucciso già assicurato alla giustizia sotto imputazione di aver egli stesso soppresso il padre si mantiene negativo. Sul nuovo arrestato che è tale Cafetti Antonio pesa l'ipotesi di complicità nel delitto.

**Vittima innocente** di un tragico destino ha cessato di vivere dopo straziante breve agonia la figlioletta di tale Agata Cannone, che stamane a Misterbianco (Catania) trovandosi sola nella sua abitazione si era messa a giuocare con una scatola di solfanelli quando questi si infiammarono comunicando il fuoco alle sue vesti.

Un commerciante di Pistoia, certo Alfredo Vannacci è rimasto vittima di una serie di complicate truffe ad opera di un tale Guido Fedi, suo consocio nell'azienda. Il Vannacci è stato truffato per una somma di circa 185.000 lire. Il Fedi è stato arrestato a Viareggio.

## Cooperativa Edilizia Tiberina

Si rende noto ai soci tutti che il 29-12-1926 a ore 10, nella sede della società sita in Roma, via P. Magno, n. 1, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria. Ordine del giorno: Parte ordinaria: 1. Relazione del Consiglio e dei sindaci sul bilancio 1925 ed approvazione del medesimo. 2. Elezione delle cariche — Parte straordinaria: Modificazioni allo statuto. Roma li 16-12-926. Il Consiglio di Amministrazione.

# Il bandito suicida in Francia è Sante Pollastri

PARIGI, 17.

Gli abitanti di Nuits sous Ravières hanno ieri appreso con un brivido di paura di avere ospitato, sia pure per poche ore, il temuto bandito Pollastri, il terrore di Ventimiglia. La robustezza fisica del brigante la fredda e risoluta criminalità di lui, rivelata nella serie dei suoi delitti, avrebbero costituito un grave pericolo per la regione se, egli stesso non si fosse soppresso.

### Il riconoscimento ad Ancy le France

L'arrivo del maresciallo Anto, accompagnato da un milite dell'arma, preannunciato dai giornali, era atteso con vivo interesse. Essi giunsero a Nuits sous Ravières col diretto di Marsiglia-Parigi e da quella stazione si recarono a *Ancy Le France* in automobile, ricevuti dai due ispettori della polizia di Digione che li attendevano appunto per l'identificazione del morto. Appena furono comunicati al maresciallo Anto e al carabiniere che l'accompagnava i connotati del suicida, essi subito esclusero che potesse trattarsi del Massari. Il misterioso malfattore, secondo loro, doveva essere il Pollastri. Il carabiniere specialmente ricordava bene il bandito: un individuo tarchiato, di statura superiore alla comune. Rammentava soprattutto le caratteristiche del suo viso. Il cadavere del brigante non era all'ospedale, ma, chiuso l'altro giorno in una cassa, era stato trasportato al pianterreno di una casaccia che dista una trentina di metri dall'ospedale. Il maresciallo Anto e il carabiniere acquistarono subito la certezza che il corpo racchiuso nella cassa — data la grossezza di questa — non poteva essere quello del Massari. Un falegname, tra la viva emozione di tutti i presenti, tolse il coperchio. Il corpo del bandito era avvolto in un lenzuolo. Il medico che eseguì l'autopsia, un vecchietto asciutto, con le mani coperte da guanti di gomma, cominciò a scoprire il viso. La faccia cerea del brigante era coperta di sangue e la calotta cranica era completamente scoperchiata. Il naso è leggermente adunco, il mento corto e stretto, le labbra sottili ed esangui. Le sopracciglia unite come una linea retta. Il viso contratto nella rigidità cadaverica, dava una impressione di criminalità feroce.

### "E' lui, è lui! E' il Pollastri„

— E' lui! E' lui! E' il Pollastri, lo riconosco! » — esclamò subito il maresciallo. Venne tolto l'intero lenzuolo e il cadavere apparve in tutto il suo orrore, sezionato com'era dai periti settori. La gamba sinistra comincia ad annerirsi per il sangue tumefatto della frattura al femore riportata nella caduta dal treno e per il proiettile ricevuto nel conflitto di Ventimiglia e ha spezzata la tibia. Anche sul petto si rileva un foro rosso prodotto dalla pallottola con cui il bandito si diede la morte. Il cadavere rivela ancora la muscolatura potente.

Il maresciallo Anto e il carabiniere ripartiranno oggi per l'Italia. Espletando la loro missione, essi hanno risolto il fosco mistero che circondava il morto di Nuits sous Ravières, e hanno potuto dare alla opinione pubblica italiana la certezza che il bandito che ha lasciato dietro di sè una scia così sanguinosa di crimini impuniti, è ora morto.

### La conferma a Parigi

Il riconoscimento del Pollastri è stato confermato a Parigi per mezzo del confronto tra le fotografie del brigante prese subito dopo la morte e la sua immagine esistente al Ministero dell'Interno francese, nell'Ufficio per le carte di identità degli stranieri. Come si sa il bandito aveva vissuto molto tempo a Parigi e solo qualche mese fa era tornato in Italia. Poichè esistono negli archivi dell'ufficio suddetto altre copie delle fotografie che ogni straniero ha sulla propria carta di identità, è stato facile procedere alla identificazione.

### Come nacque l'equivoco nell'identità del suicida

E' anche agevole spiegarsi come sia nato l'equivoco dei giorni scorsi sulla vera personalità del morto di Ancy Le France. Quali erano le circostanze che avevano fatto supporre si trattasse del Massari? Queste: la pubblicazione della fotografia del Massari da parte del *Petit Journal*; le iniziali M. R. rinvenute sulle mutande del suicida, i biglietti tranviari di Genova e il modo di agire del malfattore che ricordava lo stile della banda di Ventimiglia. Ma nella pubblicazione della fotografia del Pollastri e di quella del Massari il giornale francese aveva preso un abbaglio; aveva scambiato la fotografia dell'uno per quella dell'altro. D'altra parte la riproduzione del cliché non era molto chiara, sicchè quando l'altro giorno gli ispettori della polizia di Digione consultarono la fotografia del Massari con quella del suicida, credettero di trovarvi qualche rassomiglianza e caddero nell'equivoco. Inoltre le due fotografie presentavano il viso del bandito di fronte, cosicchè non era agevole distinguere la diversità esistente tra le faccie.

### Le risultanze dell'inchiesta della polizia francese

L'inchiesta sul tragico episodio di Ancy condotta dalla polizia francese ha rivelato che il Pollastri era salito in uno scompartimento di terza classe del diretto n. 26 alla frontiera italiana. Il controllore gli chiese il biglietto tra Digione e Les Laumes. Il Pollastri rispose che il biglietto lo aveva un suo amico che viaggiava in un altro scompartimento. Invitato dal controllore a cercare il compagno il Pollastri uscì e non comparve più; il controllore non rivendendolo lo cercò negli altri scompartimenti ma inutilmente perchè egli, dopo essersi recato al vagone di coda, dal predellino esterno era passato sul respingente dell'ultima vettura accomodandovisi alla meglio. E in questa posizione egli venne scorto dai ferrovieri al passaggio del treno alla stazione di Les Laumes.

## Le gesta delittuose del Pollastri

GENOVA, 17. — La carriera criminale di Sante Pollastri detto *Giovanin*, definitivamente identificato nel bandito suicida di Ancy le France, è delle più impressionanti.

### Una condanna a 30 anni e un'altra all'ergastolo

A Rivarolo Ligure, dove egli era nato, era conosciuto come uno dei sovversivi più accesi e temuti. Compì il servizio militare nel corpo dei bersaglieri, poi, congedato, ritornò con gli amici di un tempo e insieme con essi compì diverse imprese ladresche in Piemonte e in Liguria. Nel 1922 assassinava a Tortona un cassiere di banca e veniva condannato a 30 anni di reclusione. Una volta postosi sulla via del delitto, i misfatti da lui compiuti si seguirono con rapidità impressionante. A Rivarolo Ligure uccideva due carabinieri che stavano per arrestarlo. Condannato all'ergastolo in contumacia, egli poteva varcare la frontiera e rifugiarsi a Parigi, dove formava una vasta associazione a delinquere, unendosi ad alcuni anarchici italiani: tra cui il *Martin*, il Peotta e il Corti, l'unico bandito che la polizia milanese ha potuto catturare.

Gli affari della banda criminale non tardarono di prosperare: furti audacissimi si verificarono a Parigi e valori ingentissimi andarono in breve a formare il pingue bottino dei malfattori. Si calcola che la banda abbia rubato in breve volgere di tempo valori per vari milioni di franchi. Naturalmente la polizia francese non stava inoperosa e poichè la caccia ai malviventi si faceva tanto serrata da far prevedere prossima la cattura dei malfattori, alcuni di questi — e precisamente il *Martin*, il Pollastri, il Peotta e il Corti, pensarono bene di cambiar aria e se ne vennero in Italia — sperando di far perdere le loro traccie alle autorità francesi.

### I delitti di Mede, di Milano...

Una volta in Italia, ecco il Pollastri partecipare ad alcuni fatti di sangue nei bassi fondi di Genova e in altri centri della Liguria. Poi la banda si trasferisce in Lombardia dove tenta un colpo in grande stile ai danni della banca di Mede Lomellina.

Il colpo fallisce per l'intervento di due valorosi carabinieri che pagano con la vita il loro coraggio nell'affrontare i malfattori, quali, sorpresi il 31 luglio in una osteria di Rho, riescono a fuggire dopo un violento conflitto con la forza pubblica.

Dopo qualche mese i banditi sono a Milano e la loro presenza nella metropoli lombarda è subito segnalata da tragici episodi. La notte del 14 novembre viene assassinato l'orefice Zanetti e la sera del 18 novembre vengono barbaramente uccisi il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti nell'osteria di via Generale Govoni.

### ... e di Ventimiglia

La caccia della polizia ai banditi non dà buoni risultati e i malfattori possono lasciare la Lombardia e venire in Liguria evidentemente per varcar la frontiera.

I delitti compiuti a Ventimiglia sono noti: il fascista Gavarino, i due carabinieri di Dolceacqua il carabiniere Brondolo sono le vittime delle ultime gesta criminose compiute dalla banda in Italia.

### "Vivo non mi prenderanno mai! „

Ora il capo di essa piuttosto che cadere nelle mani della giustizia ha preferito darsi la morte. Del resto non ha fatto che mantenere la parola già data poichè più volte aveva espresso il suo tragico proposito con questa frase: « Vivo non mi prenderanno mai! ».

## L'"Associazione in diamanti„ costituita a Milano

MILANO, 17. — Ieri si è inaugurato ufficialmente un Istituto commerciale destinato a dare un colpo di grazia ad una delle più singolari manifestazioni pubbliche del traffico cittadino, cioè il mercatino delle gioie che si svolgeva ogni pomeriggio in un caffè di via Cavour e che accogliendo ugualmente il commercio serio e i baratti non meno seri e una promiscuità di commercianti autentici e di dilettanti poco raccomandabili, non era molto edificante. Per eliminare questa situazione, oltre che per creare un maggior affiatamento tra commercianti, è stata ora creata l'*Associazione in diamanti*, che ha stabilito la sua sede in piazza Paolo Ferrari, che da oggi forma un altro importante centro di contrattazione, legalmente costituito e riconosciuto, che viene ad aggiungersi a tutti gli altri mercati di Milano. Sono poco più di un centinaio di commercianti in pietre preziose che hanno sentito il bisogno di raccogliersi, di dare una sede stabile alla propria attività e di disciplinarla, controllarla, sorvegliarla nello interesse proprio e degli acquirenti.

Pochi sanno che Milano è per l'Italia anche il maggior centro di traffico delle pietre preziose. Una recente statistica segna 200.000.000 di pietre preziose importate in un anno, una buona parte delle quali sono state trattate a Milano. Le contrattazioni che alimentano poi tutto il commercio delle gioie, avranno ora una sede decorosa.

## Attirato in un agguato e ucciso a colpi di coltello

SCALOGERO, 17. — Ieri sera al nominato Francesco Monteleone, contadino di questo comune si presentava tale Francesca Ranieri vedova di guerra, invitandolo a recarsi d'urgenza nella sua abitazione.

Ignaro della sorte che l'attendeva il Monteleone non esitò a seguire la donna; ma non appena giunto alla meta, venne assalito e crivellato di ferite.

Compiuto il misfatto gli ignoti assassini trascinarono la loro vittima ormai cadavere sulla strada dove rimase tutta la notte.

Sparsasi la notizia del selvaggio delitto il brigadiere Spanò, comandante della stazione RR. CC. di Calimera iniziò le indagini del caso procedendo ad alcuni arresti.

La Ranieri si è costituita.

## Sorprese delle verifiche di cassa

### 43.000 lire di assegni falsi

MILANO, 16. — Il curatore del fallimento dell'«Istituto Nazionale Credito» nel procedere alla verifica di cassa, ha scoperto l'esistenza di 43.000 lire di assegni sulla «Banca Commerciale» che sono risultati falsi.

Il curatore del fallimento per quanto sicuro della buona fede del cassiere che accettò gli assegni, e che egli potè subito identificare, ha presentata denunzia alla Procura del Re.

# Ai nostri lettori

**La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.**

**Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.**

## Abbonamenti per l'anno 1927

| | ITALIA e COLONIE Anno | Semestre | Trimestre | ESTERO Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LA TRIBUNA | 75.— | 38.— | 20.— | 175.— | 88.— | 45.— |
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 15.— | 8.— | —— | 30.— | 15.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 19.— | —— | —— | 33.— | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 15.— | —— | —— | 30.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 25.— | 13.— | —— | 35.— | 18.— | —— |

*Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:*

| | ITALIA e COLONIE Anno | Semestre | Trimestre | ESTERO Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|---|
| LA TRIB. ILLUSTRATA | 12.— | 6.— | —— | 28.— | 14.— | —— |
| TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO | 16.— | —— | —— | 30.50 | —— | —— |
| IDEA COLONIALE | 12.— | —— | —— | 28.— | —— | —— |
| NOI E IL MONDO | 20.— | 10.— | —— | 31.— | 16.— | —— |

**Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.**

**Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.**

**Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:**
**L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;**
**L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);**
**L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;**
**MILANO - Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;**
**NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.**

**Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 Dicembre 1926.**

# Il dramma della rivoluzione russa

## nell'opera di un'artista antibolscevico

Ivàn Serghievic Smieliòv, sebbene assai poco noto fuori della sua patria e del tutto ignoto in Italia, è uno degli scrittori russi viventi che secondo noi merita maggiore attenzione. (1)

Nato a Mosca nel 1875, fin dall'infanzia ebbe agio di conoscere i costumi e l'anima del popolo, poichè nella casa di suo padre, impresario di lavori, convenivano braccianti, artigiani, lavoratori di ogni sorta, umile gente che lo scrittore farà rivivere in tante pagine delle sue opere.

I suoi primi racconti sono tutti pervasi da una sete ardente di bontà e di luce, da un grande amore per il suo popolo, di cui conosceva le misere condizioni e di cui difendeva la causa, non per uno stolto demagogismo, ma piuttosto per quel senso cristiano della vita che, più o meno larvato, formerà il sostrato del suo spirito. Simpatizzante con la rivoluzione del 1905, egli non fu nè poteva essere un rivoluzionario nel vero senso della parola. Infatti la nuova vita che egli vagheggia rimane un'ideale indeterminato simile a un bel sogno, accanto al quale l'artista può far rivivere, con un senso di nostalgia, il ricordo del vecchio mondo in decomposizione, il ricordo di tante care, buone cose scomparse.

Questo avviene perchè Smieliòv, nonostante quella cruda tendenza realistica che sembra avvincerlo saldamente alla vita, si rifugia assai volentieri lontano da essa, nel Regno dei sogni, dei rimpianti, delle nostalgie perchè — è bene dirlo fin d'ora — egli è in fondo un romantico nel senso tradizionale della parola. E come lui i suoi eroi; i quali, piuttosto che l'azione, sognano talora di rifugiarsi lontano dalla realtà quotidiana, nella quiete di un bosco o di un convento o anche tra gli alberi di un cimitero. Questa aspirazione idillico-romantica, da cui sgorga uno degli elementi più sinceri dell'arte di Smieliòv e cioè un rapito amore per le bellezze della natura, forma il motivo ispiratore di tante delle sue opere e specialmente di queste del primo periodo: *Sotto il cielo; A pie' dei monti; Sull'altra riva; La barriera.*

La reazione politica, che seguì il movimento rivoluzionario del 1905 e più ancora una matura esperienza dell'autore, smorzano a mano a mano in lui quella infatuazione, sia pure superficiale, per cui aveva potuto credere nell'avvento di una nuova èra. Ed ecco, dopo le precedenti raccolte di novelle, il suo primo romanzo, tutto pervaso da un senso pessimistico. Questo romanzo *L'uomo del Restaurant* (stampato nel 1911 nella rivista *Snànie* (La conoscenza) dove Massimo Gorchi l'aveva invitato a collaborare, e ora pubblicato dal Bossard nella traduzione di Henry Mongault col titolo *Garçon*) fu la definitiva affermazione dello scrittore.

Segue un gruppo di opere in cui appaiono variamente fuse e confuse diverse tendenze dello scrittore, che ora ritorna a un ideale idillico-romantico, venato di un sentimentale misticismo (*Il calice amaro*) ora a un crudo realismo, percorso da un afflato umanitario (*Sangue altrui*). Dopo questo periodo di ansiosa ricerca, a cui pure corrisponde talvolta un reale approfondimento interiore, giungiamo finalmente all'ultimo lavoro: *Il sole dei morti* (1923) che, con buona pace dei critici bolscevichi, a noi sembra la cosa migliore di Smieliòv, nonostante alcuni difetti tra cui la solita sovrabbondanza di particolari ed una eccessiva tensione lirica. Non sapremmo rimproverare all'autore l'aspetto frammentario del lavoro (diviso in tanti capitoli ognuno dei quali potrebbe formare un quadro a sè) perchè tale aspetto corrisponde qui ad una reale esigenza della visione artistica; serve a dare cioè il senso di una vita (quella del periodo rivoluzionario) che, con i suoi dolori, disperde l'anima in tante momentanee *impressioni*, a cui del resto non manca un filo conduttore, che le raccolga e le unifichi: la sofferenza viva dello scrittore che è poi il vero protagonista. — Se nell'*Uomo del Restaurant* Smieliòv, pur non restando un semplice imitatore è tuttavia schiavo di una tradizione, a cui poco aggiunge di originale, in quest'ultimo lavoro trova finalmente un proprio mondo che afferra tutte le cose e le creature nel suo pathos.

Siamo in Crimea nel periodo più duro della rivoluzione bolscevica: fame, uccisioni, strazio dell'anima e del corpo. Però del suo dolore, della sua fede offesa, Smieliòv non fa un'arma polemica contro gli autori di tanto male. — La sua protesta è il suo amore per la bontà, per la luce della vita; la sua protesta è un cuore sanguinante, che colorisce della propria sofferenza ogni creatura, ogni cosa: anche la bellezza impassibile della natura. — Traduco un brano in cui il dolore muto degli animali ha la stessa potenza dell'urlo contenuto dell'uomo e assurge ad una epica tragicità. Smieliòv ricorda dei cavalli abbandonati: « Cavalli che stanno per morire.... Li ricordo bene! Quest'autunno ce n'erano molti, abbandonati dall'esercito dei volontari, che era fuggito per mare. Andavano errando. Grigi, morelli, bai, leardi... Da carico e da tiro. Da sella e da attaccare. Giovani e vecchi. Grossi e piccoli. Vennero le piogge. E i cavalli erravano per i vigneti e per le valli, per le sterpaie e per le strade, penetravano nei giardini, superando i ripari di fil di ferro spinato: si laceravano il ventre. Sulle alture, stavano fermi aspettando se mai qualcuno li prendesse. Nessuno li prendeva: avevano paura. E poi a chi d'inverno era necessario un cavallo, quando non c'era da dargli da mangiare? Essi si avvicinavano alle ville devastate e protendevano le teste al disopra dei recinti: Ehi, prendeteci!... Sotto le zampe: gelida pietra e spine. Sopra la testa: pioggia e nuvole. Già entra l'inverno. Eccolo che sta per lanciare la neve giù dai monti: Ehi, prendeteci!... Ogni giorno io li vedevo sulle alture: qua e là. Essi stavano immobili vivi e morti. Il vento scompigliava le loro code e le loro criniere. Sui monti rossigni, alti sul cupo azzurro del mare, stavano come statue di cavalli: di pietra, di bronzo, di rame, Poi cominciarono a cadere. Dal monte io li vedevo cadere. Ogni mattina notavo che diventavano meno. Più frequenti si aggiravano su di loro le aquile e gli avvoltoi; ancora vivi li addentavano i cani. Più a lungo di tutti, si mantenne in piedi un morello alto e grosso: doveva essere un cavallo d'artiglieria. Andò su un brulla altura, che si levava dal fondo della valle, salì su una stretta sporgenza e si smarrì. Restò sull'orlo del precipizio. Di giorno e di notte stava in piedi; aveva paura di sdraiarsi. Si teneva fermo tendendo le zampe. Quel giorno soffiava un violento nord-est. Il cavallo non potè voltarsi indietro; incontrò il vento con la testa. E dinanzi ai miei occhi cadde sulle quattro zampe: fiaccato... Se andate sul monte e guardate dalla parte della città, vedrete biancheggiare al sole delle ossa. Era un buon cavallo, un buon cavallo d'artiglieria... ».

Accanto alla sofferenza degli animali, la tragedia degli uomini, colpiti dall'ossessione crescente della fame, della devastazione, del cieco furore bolscevico. Ecco allora la vita presente apparire strana e lontana come una leggenda e come leggenda tornare il ricordo di Londra, di Parigi, di tutto il resto del mondo dove si continua a vivere come un tempo (è mai possibile?); ecco la bellezza della natura trasformarsi in una specie di incubo, su cui brilla il freddo splendore di un sole inverosimile (non è questo il sole dei morti?); ecco, nei momenti più terribili, smarrirsi anche la voce di Dio. Tuttavia, in questo mondo dominato da forze brutali, coloro che soffrono non si lasciano prendere dalla pània materialistica della lotta per l'esistenza; essi trasformano le loro sofferenze in una forza spirituale, da cui s'irradia una tragica serenità. Ed ecco allora dal seno stesso della brutalità, della distruzione, della morte, sbocciare pause di tenerezza e di delicato raccoglimento, sia che torni nell'anima la visione nostalgica di un mandorlo distrutto, sia che una gioia improvvisa irraggi il volto di una bambina a cui è stata donata una piccola focaccia, sia che il gesto generoso di qualche essere umile e semplice riaccenda d'improvviso la fede nel bene. Echi di bontà e di bellezza, che fanno buona qualche volta anche la morte, al di là della quale l'anima, smarrita nel caos terreno, riafferra la certezza di Dio e la sua perduta armonia: «Non bisogna temere la morte; al di là della morte è la vera armonia ». A tale richiamo, ecco raccogliersi tutte le voci e del dolore e della bellezza, sulla soglia di un mondo che, tra la vita e la morte, è come un trasognato preludio dell'al di là. In questa visione si placa il tumulto passionale e l'anima, dolorosamente rasserenata, può allora cantare il suo ultimo canto, come gli uccelli sulla deserta sterpaia.

Così termina quest'opera che, radicata nella più dura realtà, sa trasformarla liricamente in un luminoso accordo di dolore e di poesia.

**CARLO GRABHER**

(1) Su I. Smieliòv pubblicherò un ampio studio nel prossimo numero della « Rivista di letterature slave » diretta da E. Lo Gatto.

C. G.

## Tre premi letterari francesi

### assegnati a Deberly, Silvestre e Lunel

PARIGI, 16.

Ieri sono stati assegnati tre premi letterari: il Prix Goncourt, il Prix Femina-Vie heureuse, e il Prix Theofhraste-Renaudot dato quest'ultimo da dieci giornalisti.

Henry Deberly, Charles Silvestre e Armand Lunel, sono i tre premiati. Le tre giurie si sono riunite all'ora della colazione. Quella dei giornalisti ha voluto anche essa scegliere la trattoria Dronant per essere vicina ai membri dell'Accademia Goncourt. Le scrittrici che dovevano giudicare il premio Femina si sono adunate nella casa di Alfonso Daudet dove hanno trovato larga ospitalità. Sette scrutinii sono stati necessari per dare sei voti a Henry Deberly per il suo *Supplice de Phèdre*, edizione de la Nouvelle Revue Française. Gli altri voti si sono disseminati fra altri concorrenti tra i quali preferiti Henry Pourrat, Jean Dorsenne e Auguste Bailly.

### Deberly, premio Goncourt

*Il candidato più quotato al premio Goncourt, fino a pochi minuti prima della solenne colazione, era Lamandè, pel suo libro* Les enfants du siècle. *All'ultimo momento, però, dopo laboriose votazioni, Courteline, Rosny e Daudet sono riusciti a far prendere in considerazione il recente* Supplizio di Fedra *di Deberly e a imporlo con sei voti. (Lucien Descaves, anche dopo l'entrata di Courteline all'Accademia Goncourt, ch'egli sosteneva da anni, è rimasto ancora l'eterno incontentabile e non s'è fatto vivo).*

*Il Deberly, nel frattempo, faceva colazione in un'osteria di Montparnasse insieme a tre o quattro impiegati delle Messageries. Egli ha 34 anni. Laureato in legge, aveva ben presto buttato via la toga, per divenire modesto impiegato delle Messageries. E qui lo scovò Jacques Rivières e se lo portò fra gli amici della* Nouvelle Revue Française. *Da allora il Deberly, che già era autore di due libri di versi:* L'arcobaleno *e* Grani d'ombra e d'oro, *si mise alacremente all'opera, mandando per le stampe puntualmente un romanzo all'anno:* L'impudente, Prosper et Boudil fagne, L'ennemi des siens *e* Panoloche. *Nel* Supplice de Phèdre *l'autore presenta l'amore di una matrigna per suo figliastro, la passione di una donna intelligente per un ragazzo che è una specie di burattino ingenuo. Il libro non è la miglior opera di Deberly e non è niente di straordinario. Ma niente di straordinario sono stati quasi sempre i libri prescelti dall'Accademia Goncourt. Nondimeno, si può esser sicuri che da oggi tutta la Francia, e non sola la Francia, comprerà il libro premiato; con grande gioia della* Nouvelle Revue Française *che ne è la Casa editrice.*

### Silvestre, premio Femina-Vie heureuse

*Le signore riunite nella casa ospitale di Leon Daudet, hanno voluto prescegliere uno scrittore cattolico, dopo aver manifestata qualche preferenza per Lucienne Favre, per un suo romanzo esotico* Bab-el-Owed, *e per Etienne Burnet, autore di un romanzo sulla Russia contemporanea:* La force du Sauveur.

*Charle Silvestre ha 36 anni ed è nato nel Limousin, come Giraudoux. Per alcuni libri ottenne nel 1925 il premio Jean Revel dell'Accademia di Francia. Le scrittrici che gli hanno assegnato ora il premio hanno voluto coronare le sue opere* Prodige du coeur *e* Dans la lumière du Cloître. *Nel primo si narra la storia di una vecchia zitella che ha adottato il figlio di una cognata, affezionandosi a lui, e che muore di crepacuore quando la cognata viene a riprenderlo. Il secondo è una serie di meditazioni che il Silvestre, scrittore cattolico, ha scritte in occasione di una sua visita al famoso monastero benedettino di Saint-Martin du Lipegé, già noto letterariamente attraverso Huysmans e Paul Claudel.—*

### Lunel, premio Théophraste-Rénaudot

*Mentre i due premi, Goncout e Femina, sono della non trascurabile somma di cinquemila franchi, questo Théophraste-Renaudot, assegnato da dieci giornalisti, non oltrepassa i limiti di un invito a pranzo, del quale il premiato potrà godere solo l'anno venturo.*

*L'invitato, quest'anno, è Armand Lunel, che dopo una raccolta di prose liriche,* L'imagine du cordier, *ha pubblicato recentemente il romanzo* Nicolo-Peccavi, *al quale è stato assegnato il premio. In esso si aggira nell'ambiente dei ghetti di Provenza, attorno a Carpentras, dove si svolgono le vicende di Nicolo Peccavi, mercante di stoffe, fornitore di chiese e di prelati della regione, cattolico convinto e intransigente. Egli viene a scoprire che nei suoi avi scorreva sangue giudaico; sente disfatta la sua vita, perde l'onore, la fortuna e la ragione.*

*I critici son d'accordo che fra i libri premiati ieri, questo prescelto dal gioviale gruppo di giornalisti è il migliore di tutti. E ciò evidentemente torna ad onore della nostra classe. Armando Lunel ha 35 anni ed è nato a Aix, in Provenza. Era finora poco noto; ed ecco tutto a un tratto che una colazione realizzatasi e un pranzo da realizzarsi vengono a metterlo in primo piano fra gli scrittori francesi.*

*I parigini, però, sono assai scontenti: nessuno dei tre premiati è parigino.*

LE OPERE DEL FASCISMO

# Il nuovo ospedale di Parma

PARMA, dicembre.

Da un ampio loggiato protetto da due grandiosi fasci « Littori » lo sguardo vola per la distesa di prati e di campi; siamo in campagna, sulla via Aemilia, alle nostre spalle è il ritmo della città di Parma col suo lavoro e col suo traffico.

Non è facile orientarsi appena oltrepassati i cancelli del nuovo Ospedale che consta di quattordici corpi di fabbrica di linea larga e severa: ma tutto qui concorre a darci la sensazione di un armonico e complesso organismo in cui al centro propulsore rispondono esattamente, nell'ordine e nel moto, i vari punti della periferia.

L'ospedale a volo d'uccello.

L'edificio centrale a cui s'accede per un atrio carrozzabile e per un maestoso portico è adibito agli uffici, alle abitazioni dell'economo e del direttore, alla farmacia, al pronto soccorso, all'Istituto Radiologico che vanta un perfettissimo macchinario di radiologia.

Clinica medica

Un largo piazzale conduce al Padiglione della Medicina che è il cuore dell'Ospedale: grande come una città, complesso come un'officina, nitido e terso negli atri, nelle sale, nelle vetrate, ha il pianterreno destinato alla Clinica, il primo piano al ricovero degli uomini, il secondo a quello delle donne; è evidente qui il ritmo del funzionamento, la rapidità delle comunicazioni, la celerità e il metodo nelle varie fasi della cura; simile in tutto a questo è il *Padiglione della Chirurgia* che sorge lateralmente al grande viale; dal *Brefotrofio* e dalla *Maternità* che funzionano da maggior tempo e che offrono anch'essi vastissime corsie e stanze riservate, passiamo alle *cucine* ove ammiriamo le grandiose caldaie sterilizzatrici per il latte destinato al *Brefotrofio*, i refettori e i dormitori del personale ove sono stati risolti vari problemi di spazio e d'igiene; vi è anche una vasta ala destinata all'alloggio delle suore ospitaliere.

Nella *lavanderia* che sorge all'estremo limite del grandioso recinto vi è un vasto salone centrale ove immense vasche per il macero della biancheria corrono lungo le pareti, nel centro sono le caldaie lisciviatrici, i cilindri idroestrattori e in una sala laterale gli essicatori con radiatori interni e ventilatori.

Vi sono inoltre officine meccaniche per i correnti bisogni della casa, un impianto idrico autonomo con cinque grandi pozzi Northon e cinque poderose pompe che diffondono l'acqua nei quattordici padiglioni che compongono l'Ospedale. Vi è pure un depuratore sistema Rossetti. Nell'insieme si ha l'impressione di trovarsi nel ventre d'uno dei moderni transatlantici.

* * *

Questo vasto complesso di edifici, che sono quattordici, e che nel gennaio 1925 si elevavano vuoti come simulacri dell'idea benefica, oggi formano un imponente organismo tecnico ed amministrativo che sorge in mezzo ad aiuole fiorite e variate di stallattiti, di sedili e di fontane.

In fondo, con la corona nevosa d'Appennino sorge anche l'Oratorio.

In soli sei mesi, si son portati a compimento lavori edilizi, sistemati ed arredati locali, organizzati servizi, onde il 23 agosto scorso, il nuovo Ospedale veniva messo in completa efficienza.

Inutile aggiungere che il servizio assistenziale è completo e che va dalle cure ambulatorie di tutte le branche, inclusa l'odontoiatra, alle ricerche diagnostiche più delicate, dalla cura dell'infanzia abbandonata al ricovero degli infermi di malattie croniche e che tutte le installazioni rappresentano quanto di più moderno e completo offre l'industria.

Le sezioni a pagamento sono fornite di ogni *comfort* e non hanno nulla da invidiare alle case di salute.

Il compimento di questa magnifica opera d'umana pietà, di cui Parma può andar superba, si deve all'opera del professor Francesco Piccininni dell'Università di Napoli, fascista di antica e provata fede.

Il professore, dotato di fascistica energia, fu veramente pari all'arduo compito e, accingendosi all'opera intorno a cui si era ormai diffuso il più largo scetticismo, mostrò ancora una volta che la fede, unita alla volontà di bene, tutto vince e tutto risolve.

Molti problemi economici inerenti all'amministrazione gravano ancora sull'anima dei dirigenti l'opera, ma la città di Parma, che vanta un superbo elenco di benefattori e di oblatori dell'Ospedale, di cui apre la serie un leggendario cavalier Rodolfo Tanzi del 1200, si adopererà con ogni forza perchè venga sempre alimentata la magnifica opera di umana pietà.

Parma deve oggi al fascismo la realizzazione del suo voto; cioè un ospedale degno delle sue tradizioni d'antica capitale che può reggere al paragone con i migliori dell'estero; e i due grandiosi fasci littori che spiccano sul frontone l'ingresso simbolizzano la fede e l'energia del nuovo regime che non è soltanto regime di forza ma anche di bontà.

* * *

Alla bontà consolatrice s'unisce il sorriso dell'arte che emana dalle due lapidi commemorative che spiccano nell'atrio d'ingresso.

L'arte di Giuseppe Mancini, del multiforme artista costruttore del fantastico castello di Sem Benelli, premiato al Concorso Nazionale del 1921 per il monumento al Fante sul San Michele, autore di pitture e sculture di ricchissima ispirazione, ha dato vita qui a due medaglioni bronzei di sapore michelangiolesco.

In una delle due composizioni egli esalta la fonte della pietà a cui l'umanità si accosta abbeverandosi dalle mani piagate del Cristo; nell'altra l'offerta dei Benefattori, vigorosi uomini che sostengono la lampada accesa, mentre altri versano l'olio della beneficenza.

Le figure sono grandi al vero e spiccano inscritte nelle lapidi di breccia delle Alpi Apuane e pongono la nota di bellezza artistica figurativa nella casa del dolore.

**B. DE BENEDETTI.**

## Libri ricevuti

FRANCESCO SALATA: *Nazario Sauro*. Tip. G. Coana e Figli - Parenzo.

E' il discorso che l'A. ha tenuto a Capodistria nel decimo anniversario del martirio dell'eroe. La figura spirituale dell'intrepido patriotta vi è esaltata con nobiltà e con commozione.

ANNA FIORAVANZO: *Il mattino deserto*, Edizioni Alpes, Milano.

Liriche, naturalmente d'amore, se non tutte, quasi tutte. Ve n'è di belle e di veramente inspirate, come ad esempio «Meriggio di luglio», «Lontananza»; ma son per l'appunto quelle dove l'amore non è il tema principale ma solo un pretesto a soavi descrizioni, a fugaci impressioni di paesaggi. Ad ogni modo, Fioravanzo si dimostra una poetessa da prendere in considerazione e dalla quale si può aspettare di meglio.

CAMILLO PELLIZZI: *Cose d'Inghilterra*, Edizioni Alpes.

Il volume fa parte dell'ottima collana dell'Alpes «L'Europa contemporanea» che dirige il Pellizzi stesso. Il quale in questo libro ci conferma tutte le sue forti doti di scrittore e di osservatore acutissimo. Libro piacevole e istruttivo oltre ogni dire, un bel quadro dello spirito dell'Inghilterra contemporanea, visto attraverso i suoi artisti, le sue azioni, i suoi monumenti.

GIOVANNI DE CAESARIS: *Giannina Milli*, Fratelli Mancini, editori, Lanciano.

LETTERE AMERICANE

# Una causa celebre

### Il delitto passionale negli S. U. - L'amore adultero del pastore evangelico - Un processo messo in tacere - La curiosità femminile

NEW YORK, dicembre.

*Chi credesse in Europa che il delitto passionale è raro agli Stati Uniti a causa della facilità di divorzio e del carattere supposto pratico degli abitanti di questo felice paese si sbaglierebbe di grosso perchè la natura umana non perde i suoi diritti qui e le passioni germogliano nella terra del dollaro proprio come nei paesi della vecchia Europa, e forse anche di più.*

*Uno di questi processi clamorosi si sta svolgendo in questi giorni in una cittadina dello stato di New Jersey, a brevissima distanza da New York. Vale forse la pena di narrare brevemente le circostanze perchè gettano una luce curiosa e non troppo edificante su certi costumi di piccole città tra persone la cui vita esteriore ha tutte le apparenze di moralità e di virtù, nonchè su influenze politiche dovute a posizione sociale e finanziaria.*

*Un pastore evangelico, certo Hall, giovane di bella presenza e di modi simpatici, aveva sposato una donna alquanto più anziana di lui, appartenente a distintissima famiglia e ricca di parecchie centinaia di migliaia di dollari. La donna conduceva vita signorile e austera, il pastore aveva cura delle anime della sua parrocchia, e i due coniugi erano considerati e stimati nella città in cui vivevano. Correva, è vero, qualche voce che l'attraente pastore trovasse grazie particolari presso alcune delle sue parrocchiane, ma non v'era alcuno scandalo e le apparenze — se non altro — venivano rispettate. Quando, tutto ad un tratto, scoppia la tragedia.*

*In un viale solitario di un bosco vicino al paese, fu trovato una mattina il cadavere del pastore colpito da parecchie palle di pistola, e vicino a lui il corpo esanime della giovane moglie del sagrestano della chiesa in cui il pastore officiava, la quale apparteneva al coro volontario della chiesa. L'orribile scoperta era resa più atroce dal fatto che il viso e il collo della donna erano mutilati da vari colpi di coltello. Subito dopo la scoperta del delitto si trovarono in casa del sagrestano e in quella del pastore lettere brucianti d'amore dei due adulteri, prove della tresca.*

* * *

*Chi aveva commesso il delitto? Subito incominciarono le voci, i sospetti. Il marito della donna adultera, la moglie dell'uomo adultero furono entrambi sospettati dalla voce pubblica. Quel viale, apparentemente solitario si rivelò a un tratto popolato di gente; una donna che abitava una casetta vicina — conosciuta però come un tipo bizzarro e un po' squilibrato — disse di aver visto sul luogo del delitto quella sera la moglie del pastore; altra gente pareva trovarsi in quel viale o nelle sue vicinanze: coppie misteriose uomini ammogliati con mogli di altri, tutto un garbuglio di testimonianze, di voci, di sospetti. Il sagrestano marito della donna assassinata aveva passato la serata in compagnia di amici, la moglie del pastore si racchiudeva in una attitudine di dignitoso dolore. Essa aveva due fratelli, uno scapolo e uno ammogliato. Si parlò vagamente di una comparsa del fratello scapolo vicino al famoso viale nella notte del delitto; si disse ch'egli era devoto fino al fanatismo alla sorella, ed anche che era poco intelligente, quasi un idiota.*

*Intanto la giustizia pareva non volesse far nulla. I due adulteri furono sotterrati, l'inchiesta sul delitto fu delle più superficiali, le testimonianze vennero trascurate. Si disse che la grande ricchezza e la posizione sociale della signora Hall avevano influito per far mettere la cosa in tacere. Poco a poco cessò l'interesse e la curiosità, e l'uccisione dei due amanti rimase un mistero.*

* * *

*Ora, questo accadeva quattro anni fa, e durante questi quattro anni la vedova, fredda, dignitosa, continuò a vivere nella sua villa fastosa e il sagrestano vedovo nella sua casetta. Si diceva, qua e là, che l'inchiesta era stata soffocata per influenze politiche, che si erano spese migliaia di dollari per tappare la bocca a testimoni indiscreti, ma la giustizia sembrava non voler dare alcun peso a queste voci. Poi, dopo quattro anni, e per opera principalmente di certi giornali, che protestavano iniziare una « crociata per la verità » ma che veramente cercavano di aumentare la loro circolazione con un « caso » sensazionale, si ricominciarono le pratiche giudiziarie. Il governatore del New Jersey — come si fa in alcuni casi — nominò un procuratore dello Stato speciale; si richiamarono i testimoni; vennero arrestati la signora Hall, due suoi fratelli e un suo cugino, e si iniziò il processo.*

*Gli accusati ebbero un collegio di difesa imponente; testimonianze, discorsi, impossibili, contraddittori, fioccarono da tutte le parti; la cittadina si empì di giornalisti, vi si inviarono diecine di telegrafisti e telefonisti, e il processo Hall coprì pagine intere di giornali, con resoconti stenografici, giudizi, studi psicologici, fotografie, piante, fac-simili, tutta una catena di particolari che aumentavano la confusione. Il pubblico non discuteva e non discute d'altro. Vi è contemporaneamente un altro processo ben più grave per il paese, quello dell'ex-ministro dell'interno Fall accusato di corruzione per aver concesso a dei privati lo sfruttamento di pozzi di petrolio appartenenti alla nazione, ma questo è passato in seconda, in ultima linea, non interessa il pubblico, malgrado la sua importanza eccezionale nella vita politica del paese. Tutto l'interesse è per il processo Hall, e specialmente perchè questo appassiona le donne che ne ciarlano ad infinitum ed a cui non importa un fico secco se il mondo politico va a soqquadro, se vi sono ministri corrotti o se gli Stati Uniti aderiscono o no al Tribunale Internazionale dell'Aja. Le donne parlano, leggono, discutono, trascinano i mariti, i padri, i fratelli, gli amanti, a parlare, a leggere e a discutere e il processo Hall è il primo, il principale avvenimento del giorno. Sul suo esito si fanno, naturalmente, scommesse. E siccome le testimonianze, dopo quattro anni, sono così varie e confuse, l'assoluzione degli imputati si dà a dodici contro uno.*

**A. ARBIB-COSTA.**

## La "Cavalleria,, alla Scala

MILANO, 17. — Domenica andrà in scena la *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci* sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni. Interpreti principali della *Cavalleria* saranno le signorine Scacciati e Castagna, il tenore Merli e il baritono Franci. Dell'opera di Leoncavallo saranno interpreti la signora Pampanini, i tenori Pertile e Nardi e i baritoni Franci e Vanelli.

## L'opera al "Verdi,, di Firenze

FIRENZE, 17. — Ieri sera si è riaperto il *Teatro Verdi* con l'opera *La Boheme*. Il teatro era affollato e lo spettacolo è stato dignitoso. Sono stati applauditi Rosina Torri, Lionello Cecil, Spartaco Marchi ed il maestro direttore d'orchestra Giovanni Fortini.

# Dialoghi degli Dei

XLIV.

MERCURIO — O Apollo, ascolta questi versi che il settimanale « Lo Schermo », dedica al nostro bencamato Silvio d'Amico:

*D — suona D'Amico*
*che chiama nemici*
*quei che non vogllon*
*suoi detti incensare.*
*Ahi quanti, nel mondo*
*ramingni e infelici*
*da Silvio nemici*
*s'odon chiamare.*

Ma perchè, o Fren d'Acciaro, ogni tanto, ti togli il cappello. Vedi forse passare dei funerali?

APOLLO — No, o Postelegrafonico, vedo passare dei grandi mutilati. Fra i tuoi quattro versi ce ne sono un paio con un piede di meno.

Disse ed insieme s'avviaro.

**Il pie' veloce.**

## L'avventura d'un padre poeta e d'un figlio contadino

PARIGI, 17.

Al tribunale civile della Senna si sta svolgendo un curioso processo, tessuto su un'avventura grottesca nelle forme, ma nel fondo ricca di umanità.

Un poeta di Montmartre, certo Guy Lolys, perdeva un paio di anni fa una sua amica, cui era molto affezionato.

Egli ricordò come venti anni prima la povera morta avesse vissuto un piccolo romanzo d'amore con uno studente del quartiere latino. Da questa relazione era nato un figlio che dalla madre, abbandonata dall'amante, venne affidato all'assistenza pubblica.

Il povero Guy Lolys, in uno slancio del suo cuore sensibile di artista, si mise alla ricerca del figlio della sua amica. In ciò il Guy Lolys si dimostrò altrettanto abile « detective » che piacevole poeta: il giovane veniva ben presto rintracciato. Egli si chiamava Gilbert Barbier e lavorava da agricoltore in un paesello della Sarthe.

Al giovane Gilbert il Guy Lolys scriveva subito in questi termini: « Ho conosciuto vostra madre: l'ho amata; per il suo ricordo voglio tenervi come mio figlio, benchè non sia io vostro padre ».

Quando il buon Gilbert lesse questa strana missiva il suo cuore di contadino non comprese il cuore del poeta. Egli si limitò ad una scrollata delle grosse spalle pensando che si trattasse di uno scherzo. Il pensiero era rivolto a ben altra cosa: alla sua fidanzata, una delle più belle fanciulle del villaggio. Ma quando si rivolse poi al municipio per ottenere le carte necessarie per il suo matrimonio il funzionario gli domandò se aveva l'autorizzazione del padre.

— Ma io non ho padre! — balbettò confuso il Gilbert.

— Prego, vi sbagliate — ribattè il funzionario. Vostro padre si chiama Guy Lolys, è poeta a Parigi. Vi ha riconosciuto alcuni mesi fa.

« Figlio suo malgrado » il Gilbert Barbier si mostrò tutt'altro che lieto per questa rivelazione ed egli ha così citato il poeta Guy per chiedere l'annullamento del riconoscimento fatto.

— Non ne voglio sapere di un padre — egli ha dichiarato in tribunale, sopratutto di un falso padre; perchè non voglio correre il rischio di dover un giorno pagare una pensione per vivere ad un signore che non conosco, sotto il pretesto che egli ha conosciuto mia madre.

Il poeta di Montmartre, volontario della paternità, ha disdegnato di presentarsi in tribunale.

## Tina di Lorenzo

### e sei autori drammatici al "Nazionale,,

*L'avvenimento resta definitivamente fissato per domani sera. E se se ne parla ancora non è per fargli della réclame — le richieste di posti son tante, che già non si sa come soddisfarle —, ma per la cronaca. La serata pro Prestito del Littorio, organizzata dall'O.N.D., promette di riuscire qualcosa di eccezionale. I bravi filodrammatici, ai cenni di Tina di Lorenzo e degli altri sei o sette direttori, provano dalla mattina alla sera sulle tavole del vecchio teatro romano, che non ricordano d'esser mai state testimonii d'un ardore così giovanile.*

*Lo spettacolo si inizierà con un brevissimo « prologo », dettato da un poeta misterioso, e recitato dalla giovanissima e graziosissima signora Andreina Gentili Pagnani. Ad esso seguirà, nella sua desiderata integrità, la Locandiera, con Tina di Lorenzo. In un intermezzo parleranno, sul prestito del Littorio, sei autori drammatici, Luigi Chiarelli, Gino Rocca, Ugo Falena, Alessandro De Stefani, e ben due Fausti, il Martini e il Salvatori. Ma non si spaventi il pubblico: parleranno tutti insieme; e sarà la prima volta, nella storia del Teatro drammatico, che si vedranno sei autori andar d'accordo, perchè la loro conferenza-cooperativa sosterrà una tesi unica.*

*Intanto, si sta addobbando alla veneziana il ridotto del teatro; dove, come si è già annunziato, tutte le signore intervenute, riceveranno i doni graziosamente offerti loro dalle ditte romane; e, che è cosa anche più preziosa, li riceveranno dalle mani di tante damine veneziane (che poi saranno romane: la signora Isabella Martini, la signorina Valeria Falena, le signorine Piazzoni, le valorose filodrammatiche signora Barrisi Cionci, signora Andreina Gentili Pagnani, signorina Scaretti e signorina Simoneschi).*

*L'appuntamento della Roma elegante è per le nove.*

## Una commedia di De Vigny a Milano

MILANO, 16. — Ieri sera all'Arcimboldi è stata data la prima di « Con la sola paura » di A. De Vigny, recitata molto bene. La commedia fu ripetutamente applaudita.

# TROVAROBATO

### *Il Teatro drammatico nel Consiglio Superiore*

Parliamo ancora del proposito, più ancora, della promessa, fatta dal ministro Fedele, di ammettere nel Consiglio Superiore per le Belle Arti anche i rappresentanti del Teatro Lirico e Drammatico.

Si sa che, oggi come oggi, lo Stato non ha un organo tecnico per occuparsi di questioni teatrali. Se si devono fare degli scavi, se si debbono tutelare o acquistare opere d'arte o oggetti d'interesse archeologico e storico, se si deve organizzare un'esposizione, lo Stato sa, almeno in teoria, a chi rivolgersi: esistono le Soprintendenze agli Scavi, Musei, Gallerie e Oggetti d'Arte; ed esiste al disopra di quelle, accanto al Ministro e al Direttore generale delle Belle Arti, un supremo organo tecnico, il Consiglio Superiore per le Belle Arti, in tre sezioni: arte antica (archeologia), arte medioevale e moderna, arte contemporanea. Ma pel Teatro, niente. Come s'è illustrato più volte ai nostri lettori, la esautorata e inascoltata « Commissione Permanente per le Arti Musicale e Drammatica » è stata abolita.

Ora si è scritto molto (ed è possibile che anche questo giornale abbia partecipato e torni a partecipare al coro) contro le Commissioni e i loro demagogici vaniloqui. Senonchè abolire le Commissioni, e rimetter tutto nelle mani d'un solo (dèspota, dittatore, tiranno, eccetera) è possibile, e forse consigliabile, ad un patto: che questo dèspota abbia una competenza tecnica. Ma un Ministro o un Direttore generale, fosse anche Pico della Mirandola, non può essere un tecnico di tutte le arti. Per vasta che sia la sua cultura, e assimilatrice la sua genialità, non può conoscere a colpo sicuro, da sè, senza consigli altrui, il valore venale d'un tesoretto trovato in una tomba etrusca, e il modo migliore di disporre un palcoscenico per rappresentare un autore nuovo; l'opportunità di incoraggiare una pubblicazione di musiche del Cinquecento, e quella di partecipare a un'esposizione futurista a Mosca. I tecnici ci vogliono; il solo problema è di averli buoni.

Dunque il ministro Fedele dovendosi occupare, come il Capo del Governo vuole, del Teatro Drammatico, ricostituirà un piccolo ma, siamo certi, eccellente organo tecnico, con funzioni che dobbiamo sperare non saranno solo consultive; e logicamente gli darà posto nel Consiglio Superiore. Vorremmo tuttavia chiedere: in quante sezioni? Una sola, pel Teatro Lirico e Drammatico? oppure una (la IV) per la Musica, e una (la V) pel Teatro Drammatico?

Ci sia lecito esprimere il voto che le sezioni siano due. *Una* sezione si compone, come si sa, di cinque membri. Darne tre alla Musica, e due alla Drammatica, o viceversa, significa praticamente ricostituire due sezioni dentro la sezione, con l'*impossibilità* di discutere fra esse. Perchè, se per esempio i commissari dovessero essere (facciamo dei nomi a caso) Mascagni, Toscanini, Pizzetti, Pirandello e Praga, che cosa avranno mai da dire Pirandello e Praga quando si tratterà, per esempio, della riforma dei Conservatorii Musicali, o del Concorso Lirico, o cose simili? E che avrà da dire Toscanini, quando si discuterà, poniamo, del modo di unire ai Teatri di Stato le Scuole di Recitazione? Si ripeterà l'inconveniente di quando, anni fa, si volle sostituire a tutto il Consiglio Superiore delle Belle Arti una Commissione unica di cinque persone, un archeologo, uno studioso d'arte medioevale, un critico d'arte moderna, un architetto e un pittore: non si fecero più discussioni, ma monologhi: chè ciascuno si guardava bene dall'entrare nella competenza dei colleghi, a lui del tutto estranei. Qui anzi succederebbe di peggio: che, dovendosi deliberare a maggioranza, o la Musica o la Drammatica si troverebbero a disporre, senza una ragione al mondo, di un voto di meno. Quasi certamente la parte di Cenerentola toccherebbe, come in Italia è tradizione, al Teatro Drammatico: che così continuerebbe a fare quello che fa da settantacinque anni: *pagare le spese di tutti* (l'abbiamo dimostrato tante volte, la massima parte degl'introiti all'Erario li dà lui; e i suoi milioni vanno agl'istituti musicali, alla Scala, all'Augusteo, al Concorso Lirico, a tutti insomma fuorchè ai teatri di prosa).

Nè si potrebbe rimediare costituendo la sezione, eccezionalmente, con sei membri. Prima di tutto perchè, per avere una maggioranza, ci vuole un numero dispari: sicchè il danno di una delle due « arti sorelle » sarebbe inevitabile. E poi perchè un consesso dove si debba discuter fra tre soli consiglieri, in pratica non funziona: basta che uno sia assente (il che, fra gente di teatro, capita sempre), e si resta paralizzati.

Dunque speriamo che le sezioni siano due: una per la Musica, una pel Teatro Drammatico. E che la notizia di questa riforma da cui bisogna pur muovere per iniziare la rinnovata attività del Teatro nostro, non si faccia aspettare.

### *"La Bottega dei sogni,,*

Abbiamo annunziato, con questo titolo, una nuova commedia di Luigi Antonelli. Un giornalista di Rovigo, il signor Eugenio Ferdinando Palmieri, scrive alla Tribuna, cortesemente avvertendo che lo stesso titolo egli ha adottato per una sua commedia veneziana, già annunciata, e prossima a rappresentarsi.

### *"Il Dopolavoro Filodrammatico,,*

E' uscito il terzo numero de *Il Dopolavoro Filodrammatico*, la simpatica rassegna settimanale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Questo numero ha il seguente sommario: *Evidenze — Intervista con Tina Di Lorenzo — Profilo di Isabella Andreini attrice e scrittrice della seconda metà del 1500. — L'inizio della serie di articoli illustrati de « Il teatro attraverso i secoli » — Notiziario filodrammatico — Ampio notiziario del teatro italiano e straniero — Una tragedia a nucleo centrale, novella scenica da ridere.*

**I servi di' scena.**

# CRONACA DI ROMA

## Nuova disciplina per il commercio di vendita

Il decreto sui negozi e sui prezzi che andrà in vigore tra qualche giorno ha un particolare valore per Roma dove si sentiva più forse che altrove la necessità di disciplinare il commercio di vendita al pubblico.

Di speciale interesse riescono le norme stabilite per rilasciare nuove licenze di spacci che sino ad ora sono state concesse senza guardar troppo per il sottile e senza nessuna considerazione d'ordine morale.

Le Commissioni che verranno nominate ed alle quali è demandato l'esame di ogni domanda per nuovi spacci hanno un programma preciso da seguire e norme ferree da osservare. Infatti le licenze non potranno essere accordate a coloro che non abbiano particolari requisiti di moralità e che non diano affidamento di onestà commerciale mentre il numero dei negozi non potrà essere superiore alle esigenze del luogo per il quale vengono rilasciate tenuto naturalmente conto degli sviluppi edilizi, della densità della popolazione e della ubicazione dei mercati rionali.

Si vengono così a fissare precisi concetti per evitare che in una via si aprano tre o quattro rivendite degli stessi generi, naturalmente in insostenibile concorrenza tra di loro, con limitatissime quantità di smercio, con esiguità di guadagno e quindi nelle più idonee condizioni per fallire. Fallimenti che si ripercuotono sempre tristemente sugli interessi dei produttori e dei consumatori.

D'altro canto con l'imposizione di una cauzione da versare dagli intestatari delle nuove licenze si impedisce a negozianti poco onesti di imbrogliare l'erario e di eludere le regole fiscali.

Ancor più importanti sono le norme che regolano i calmieri comunali.

Il decreto infatti dà facoltà ai Comuni di fissare, previo accordo col Consiglio provinciale dell'economia e con le organizzazioni sindacali interessate, il prezzo di rivendita al minuto dei principali generi alimentari.

Il decreto fa parimenti obbligo ai rivenditori di tenere esposti o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, in modo che tutti possano vederli o leggerli, appositi cartelli che riportino il prezzo di vendita delle singole merci.

I negozianti sono quindi obbligati da una disposizione di legge a tener ben in vista del pubblico i prezzi di vendita dei singoli generi in modo che i consumatori possano sapere quanto debbono pagare le derrate di cui hanno necessità e non siano più alla mercè dei bottegai che spesso a secondo dei clienti stabiliscono prezzi diversi.

Il decreto infine stabilisce che il negoziante può essere punito con il ritiro della patente d'esercizio e l'incameramento della cauzione versata nel caso di sottrazione maliziosa o di distruzione di generi alimentari o nel caso che per due volte sia stato punito per reati di frode o di sofisticazione.

Le norme del decreto sono esplicite ed alle autorità annonarie non resta quindi che interpretarne fedelmente lo spirito e di applicarle non appena si verifichino le condizioni prevedute dalla legge.

Noi pensiamo per altro che anche a Roma sia necessario stabilire l'uso che vige a Milano ed in altre grandi città d'Italia: quello di rendere pubblici i provvedimenti presi a carico dei negozianti disonesti e che appunto per essere tali non meritano alcun riguardo o commiserazione.

Si costituirà così una specie di *libro nero*, in cui saranno iscritti gli speculatori, i frodatori ed i sofisticatori dai quali il pubblico potrà tenersi lontano e disertarne i negozi soltanto se di essi avrà notizia precisa.

Il decreto che viene oggi a regolare su nuove basi il commercio di vendita apre nuovi e più ampi orizzonti agli Uffici Annonari del Governatorato che avranno così il modo ed il mezzo di divenire il valido baluardo degli interessi dei cittadini.

Saranno per questo necessarie alcune riforme e soprattutto quella di non gravare di altri incarichi coloro che agli Uffici Annonari del Governatorato sono preposti.

L'Annona di Roma è infatti tale ufficio da assorbire completamente l'attività di colui che ad essa presiede.

## Costruzione di una nuova diga a NAG-HAMADI (Alto Egitto)

Il Ministero dei Lavori Pubblici del Governo Egiziano invita i signori Costruttori Italiani a presentare delle offerte per la costruzione di un nuovo sbarramento sul Nilo e lavori sussidiari, presso Nag-Hamadi (Alto Egitto).

Le suddette offerte dovranno essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici, al Cairo, non più tardi del giorno 25 aprile 1927, ore 12 a. m.

Le norme, prescrizioni, requisiti e condizioni d'accettazione, ed in generale qualunque eventuale informazione che potrebbe essere desiderata, possono essere ottenute a datare dal 1.o dicembre 1926, presso i seguenti uffici:

*il Ministero dei Lavori Pubblici Cairo;*

*gli Uffici dei signori: Coode Fitzmaurice Wilson & Mitchell, ingegneri Consulenti del Governo Egiziano - Victoria Street N. 9, Westminster - London.*

Le Ambasciate del Governo Egiziano:

*in Inghilterra:* Charles Street N. 7, Berkeley Square W. I., London;

*in Francia:* Villa Majestic, Rue Lapérouse, N. 36, Parigi;

*negli Stati Uniti d'America:* 1316, «Q» Street N. W., Washington, D. C. U. S. A.;

*in Germania:* Delbuckst N. 8, Grunewald, Berlino;

*in Italia:* Palazzo Berlingieri, Roma, 204, Viale Regina Margherita;

*nel Belgio:* Rue de Turin, N. 1, Bruxelles.

I Signori Appaltatori che desiderano concorrere ai suddetti lavori, possono ottenere le copie dei Documenti Contrattuali entro il 1.o dicembre 1926 ed il 31 gennaio 1927, dal Ministero dei Lavori Pubblici, al Cairo, o dai signori *Coode Fitzmaurice Wilson e Mitchell* a *Londra*, previo pagamento di Lire egiziane venti e dopo aver effettuato un deposito di Lire egiziane cinquemila in contanti.

Un nuovo successivo deposito uguale al due per cento del costo totale dell'offerta, diminuito del suddetto pagamento di cinquemila lire Egiziane già versato, dovrà essere effettuato al momento della presentazione dell'offerta, come garanzia della buona fede dei Signori Concorrenti. Un *memorandum* unito ai Documenti del Contratto, stabilisce dettagliatamente le norme prescritte circa i detti depositi.

In modo particolare, si attira l'attenzione dei Signori Concorrenti all'articolo 17 sulle «Norme ai Signori Costruttori» poichè solo le offerte delle Ditte d'appalto che hanno di già eseguito lavori di uguale entità e di uguale natura, possono essere prese in considerazione.

## 56 997 celibi nel territorio del Governatorato

| 1901 | 1911 | 1921 | 30.6.1926 |
|---|---|---|---|
| 31 092 | 38.754 | 49.589 | 56.997 |

ECCLESIASTICI

| 3000 | 3200 | 3500 | 3800 |
|---|---|---|---|

Quantunque ancora non siano esattamente note le disposizioni che adotterà la legge sui celibi, tuttavia, ci è parso valga bene la pena d'indagare fin da ora qualche notizia statistica sui tassabili.

I celibi dai 25 ai 65 anni, secondo il censimento del 1901 erano 38.092 su di una popolazione di 425.000; — sulla popolazione di 522.000, il censimento del 1911, segnava 38.754 celibi, con assai lieve aumento sul decennio precedente; — nel 1921, su di una popolazione di 684.000, i celibi erano aumentati fino ai 49.589. Dopo queste cifre esattissime, accertate dall'Ufficio Statistica del Governatorato, abbiamo le seguenti, calcolate al 30 giugno 1926: Popolazione 749.000. Celibi 56.997.

Il celibato religioso — esente, come di dovere, dalla tassa — offriva queste cifre: nel 1901, 3000 celibi — nel 1911: 3200 — nel 1921: 3500 — nel 1926 (30 giugno - a calcolo): 3800.

Accanto a queste che possono considerarsi come cifre ufficiali, debbono calcolarsi le cifre di coloro che non saranno colpiti dalla legge, sia per la loro condizione sociale, come i sottufficiali di carriera; sia per le loro condizioni fisiche, come i malati, gl'impotenti ecc.

Un calcolo sommario stabilisce in una cifra variabile fra i 5 e i 7000 il numero di questi esentati dalla nuova legge. Per modo che i tassabili si arrotonderebbero in una cifra che si aggira attorno ai *cinquantamila*.

## Il Duce riceve i Vice Governatori e i Rettori

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto i vice-governatori e rettori di Roma, compiacendosi dell'opera diligente e proficua prestata nel disimpegno dei rispettivi uffici, e dichiarandosi convinto che essi continueranno a svolgerla in altri campi di attività civica per il maggior bene del Paese e del Regime.

*Il compiacimento del Duce per l'opera svolta dai Vice Governatori e dai Rettori è senza dubbio la migliore ricompensa per gli egregi uomini che così fervidamente hanno contribuito al progredire di Roma.*

*Questi uomini del Regime tornano ora nei ranghi e nei ranghi continueranno a svolgere la loro attività nelle molteplici opere di lavoro che vivono ora per l'incremento impresso alla vita nazionale dal Capo del Governo.*

## Il Consiglio dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia

Si è adunato in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Blanc, il Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, con l'intervento del vice presidente, prof. Valagussa, dei componenti senatori Giardino, Marchiafava, Dallolio e Pestalozza, deputato Maccotta, contessa Brusati, duchessa di Guardialombarda, cav. di gr. Croce Appiani e Scotti, generali Repetti e Baduel, comm. Luzzatto, prof. Jemma e Guzzoni degli Ancarani, comm. Medolaghi, Calcagni, Riccobono e Buffa e del segretario generale commendatore Lo Monaco Aprile.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del presidente on. Blanc sull'attuale fabbisogno finanziario dell'Opera Nazionale e sulle pratiche svolte dalla Presidenza per assicurare all'Opera i mezzi necessari per un proficuo funzionamento, ha deliberato un voto di viva, sincera gratitudine al Capo del Governo e Duce del Fascismo per la nuova prova di interessamento data all'Opera Nazionale col proporre al Consiglio dei Ministri l'istituzione di una speciale tassa sui celibi a profitto dell'Opera medesima.

Dopo ciò, il Consiglio ha approvato con vivo compiacimento, la relazione della Presidenza sul lavoro compiuto dall'Opera Nazionale nei primi suoi sei mesi di vita, lavoro silenzioso, ma intenso, che ha consentito di precisare gli effettivi bisogni dell'assistenza nelle varie Provincie d'Italia, di accertare le specifiche condizioni di oltre 200 istituzioni, tra cui 52 brefotrofi, e procurare la necessaria assistenza a molte madri bisognose e a molti bambini infermi e abbandonati.

Dalla relazione è risultato che i consigli direttivi delle Federazioni Provinciali sono già stati costituiti in tutte le Provincie del Regno.

Dopo ampia discussione, è stato approvato il bilancio preventivo per il 1927, il quale porta notevoli stanziamenti per l'organizzazione dei servizi di assistenza locale, per l'assistenza individuale di madri e fanciulli, per i corsi di puericultura, per la profilassi antitubercolare e per l'assistenza scolastica.

Successivamente il Consiglio ha discusso diversi affari di ordinaria amministrazione, ha determinato i limiti massimi dei sussidi da concedere nel 1927 alle varie categorie di Istituzioni di assistenza ed ha stabilito d'investire L. 200.000, provenienti dalle quote di associazioni a vita e le oblazioni straordinarie, in titoli del Prestito del Littorio, per iniziare la costituzione di un fondo di riserva.

## "Tabarins,,

*Confessatevi: quando udite pronunziare o pronunziate voi stessi quella oscura parola ch'è tabarin, sembra che una gran nube d'oro vi avvolga e vi sottragga dalle miserie del mondo per portarvi lontano, magari in uno sconosciuto regno di Goiconda. E vedete allora mescolate e sovrapposte le più abbacinanti visioni di orgia dionisiaca, le più belle donne, percepite i più snervanti profumi, sentite il sapore dell'elettrizzante champagne.*

*E poichè voi siete sana e brava gente che lavora e che usa dormire quando Iddio fa buio nel cielo e levarvi quando l'alba è annunziata dai galli, arrossite e pensate in buona fede che il tabarin sia un luogo di irrimediabile perdizione.*

*Disilludetevi: il tabarin è qualcosa che sta intermedio tra la bettola di lusso e la succursale eccentrica d'una impresa di pompe funebri. E' una istituzione che un certo genere di individui ha creato illudendosi di vincere clamorosamente la noia e l'atonia spirituale di coloro che non hanno mai trovato il mezzo di non annoiarsi lavorando.*

*E' forse anche un ricettacolo di vizio, ma di quel vizio miserabile e sparuto, pezzente e piagnucoloso che non mette conto d'essere considerato e per il quale basta molto disprezzo e un po' di schifo.*

*Ma invece di chiacchierare entriamo in un tabarin: non sarà però male che prima si faccia una piccola sosta in un bar e sorbire a scopo preventivo qualche tazza di caffè, di quel caffè senza surrogato che fuga il sonno ed uccide lo sbadiglio.*

*Siamo pronti? Andiamo...*

*Guardate le luci che fanno richiamo al tabarin: punti luminosi che si muovono con un ritmo di funerale di terza classe e che nella notte danno la stessa sensazione di uno specchietto da allodole abbandonato per dimenticanza in un campo e che mosso ancora dall'inesauribile meccanismo continua a girare sotto la luna melanconico e triste degnato appena d'uno sguardo dai gufi e dalle civette uniche abitatrici dei cieli quando non c'è più il sole.*

*Rispondete con dignità al saluto del gallonato portiere e varcate le soglie del diabolico regno della perdizione.*

*Guardate e ditemi poi dove siano le danzatrici ravvolte nei veli, dove siano le donne che vi uccidono per amore al primo sguardo, dove corrano i leggendari fiumi di champagne. E se potete narratemi l'orgia delle luci, dei colori, delle armonie, il baccanale e la pazza gioia che pervade coloro che in buona fede si divertono.*

*Guardate e ditemi invece se una grande pena non vi attanagli il cuore e vi faccia sospirare tristemente sugli sciagurati vostri simili che, pipistrelli e gufi tra gli uomini, altro non sanno fare che levarsi tra mezzogiorno e l'Ave Maria impigrire ancora un po' nelle case ed uscire quando già è notte per mangiare di mala voglia qualche disastroso intingolo e, cambiato poi di vestito, passare al tabarin.*

*Per annoiarsi, per immalinconire, per sempre più allontanarsi dalla razza degli uomini che lavorano.*

*Voi li vedere pallidi, smunti, cerei, dinoccolati simili a fantocci senz'anima, che passano con un sorriso cretino stereotipato sulle labbra e una smorfia di disgusto che si riflette nel vetro del monocolo dietro cui si spegne lentamente la luce che è negli occhi degli uomini onesti.*

*Poi ci sono le donne. Queste degne compagne dei primi. Povere sciagurate, ridotte all'umiliante mestiere di bestie di lusso, creature che Dio volle forse punire di colpe non loro facendole nascere in ambienti di vizio e dove è vano sperare nella salvezza dell'anima.*

*Eccole là: negli occhi senza luce ed ai quali solo gli artifici dei cosmetici danno uno splendore artificiale, non balena più nulla che sia di donna. Guardano, ma forse non vedono. Attendono solo che qualcuno si accorga della loro animalità lussuosa.*

*E osservate ancora bene la scena: vedrete degli ipocondriaci suonatori di violino o di flauto, di banjo o di sazofono che senza entusiasmo suonano i ritmi delle canzoni transalpine seguiti con pari ipocondria da qualche coppia di professionisti della nobile arte di Tersicore.*

*E poi? che c'è ancora in questi terribili tabarins? Qualche tavolo pronto per una cena che un operaio del ferro o della terra disprezzerebbe stomacato, un gran banco di metallo e marmo combinati insieme con gran serie di bottiglie e di caraffe.*

*Una specie di reparto veleni d'una farmacia di gran lusso. Là presso gli abitudinari del tabarin si avvelenano per annegare nell'alcool lo schifo che essi sentono di se stessi.*

*E poi ancora? Nulla se non la miseria, quella miseria che nessuna catasta d'oro sa svellere da dosso a chi ne è preso; nulla se non noia, ipocondria, stanchezza.*

*Respiratel: vi vedo torcere la bocca. L'aria è greve. Ve ne volete andare...*

*Avevo ragione di dirvi che il tabarin è intermedio tra una bettola di lusso e la succursale eccentrica d'una impresa di pompe funebri?*

*Basta non occuparsene, dei tabarins. Per essi basta qualche uomo di polizia che di tanto in tanto esegua necessari trasferimenti dalle sale da ballo alla galera.*

*Per Voi, uomini onesti, gente che lavorate e che usate dormire alla notte basta avere per i tabarins disprezzo e nausea.*

FRANZ

## Un tentato suicidio...

Ieri sera verso le 21.30, a mezzo di una vettura di piazza, è stato trasportato all'Ospedale di S. Spirito il nominato Giuseppe Sucameli di Antonio, di anni 56 da Piglio, abitante in via dei Cappellari 35.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato una ferita prodotta da arma da taglio al collo per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio il Sucameli ha dichiarato che poco prima nella propria abitazione si era vibrato un colpo di coltello a scopo suicida perchè affetto da una incurabile malattia.

### ...ed il solito errore

Questa volta l'errore, come dice lei, è stato commesso dalla giovane Leda Alberini di anni 26 da Spoleto, abitante in via Tuscolana 179.

Infatti ieri sera ella, presentatasi all'ospedale di S. Giovanni in preda a forti dolori di stomaco, all'agente di P. S. di servizio ha dichiarato che poco prima nella propria abitazione aveva, *per isbaglio*, bevuto della tintura di jodio invece di acqua semplice. Il brigadiere, raccogliendo la deposizione, ha fatto un sorrisetto d'incredulità, facendo notare che a ventisei anni certi errori non si dovrebbero commettere.

Ad ogni modo nella sala del pronto soccorso i sanitari hanno sottoposta Leda alla rituale ed energica lavanda di stomaco, facendola poi ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

## Il monumento ai Caduti dei Quartieri Nomentano e Salario

Nei giorni prossimi di sabato 18, domenica 19, venerdì 24 e domenica 26 corr. in via Nomentana 115-A avrà luogo una grandiosa pesca-lotteria, Pro Monumento in locale gentilmente concesso dalla Ditta Boni.

Si invitano tutti i cittadini dei quartieri ad accorrere alla detta pesca-lotteria con premi certi, e svariati offerti dalla Casa Reale, dai Ministri, da Enti vari, Ferrovie, Cinematografi, da privati ecc. compiendo così anche un'opera patriottica per onorare la memoria gloriosa dei Caduti nella guerra di redenzione.





## Un'esposizione aloisiana alle "Cappellette,, in Sant'Ignazio

In occasione delle solenni manifestazioni che si svolgeranno a Roma in questo dicembre col concorso dei pellegrini convenuti a rendere omaggio al Santo dei Gonzaga, si è opportunamente pensato di costituire una piccola esposizione aloisiana nelle «Cappellette» a S. Ignazio, promossa dal Comitato Centrale per le feste centenarie (Via del Seminario 120) e organizzata da Amadore Porcella.

La suggestività tutta propria del luogo, ove è un invito costante al raccoglimento e alla preghiera, renderà particolarmente significativa questa piccola mostra di cimeli aloisiani che sarà composta di poche ma abbastanza significative opere scelte e collazionate fra quelle che si conservano in Roma; appunto per corrispondere ed uniformarsi a quel carattere meglio ancora a quella impronta di romanità che, nelle più modeste proporzioni, codesta intende di avere.

Essa si rivolge pertanto all'amabilità di quanti possedessero in Roma oggetti d'arte o di pietà comunque riferentisi a S. Luigi, alla famiglia Gonzaga e particolarmente alla vita dell'Urbe in quel tempo (quadri, sculture, disegni, medaglie, stampe, fotografie ecc.) onde vogliano gentilmente prestarli per il breve periodo della mostra.

E sebbene il numero degli oggetti di cui sarà costituita dovrà essere assai limitato (anche per ragioni di spazio) e se ancora codesti non avranno l'importanza di veri e propri documenti storici od iconografici, si confida che a questa esposizione non mancherà il concorso ed il consenso dei molti pellegrini che verranno a deporre i loro fioretti sulla tomba del «figliuolo d'Ignazio».







## Per Natale e Capodanno

Da Ronzi & Singer Piazza Colonna: più fine ambiente in cioccolatini, bombons, torroni, marron glacés, panettoni, dolci natalizi in genere, tutto di propria fabbricazione. Si fanno pacchi postali.

## Infortuni sul lavoro

E' stato accompagnato all'ospedale di S. Giovanni certo Emilio Castagnini fu Rinaldo di 17 anni, romano, abitante in via Appia Nuova 166, pastaio.

Il Castagnini in via Saluzzo, mentre era intento a lavorare un pezzo di pasta, andava con la mano nell'ingranaggio della macchina riportando la frattura delle ultime quattro dita.

Dai sanitari del suddetto nosocomio il poveretto è stato giudicato guaribile in 30 giorni ed è stato ricoverato in corsia.

— Vittima d'un infortunio sul lavoro è stato pure il pittore Giulio Tosi Brandi, fu Vincenzo, di 18 anni da S. Arcangelo di Romagna (Forlì), pittore, residente a Centocelle, via Casoano n. 5.

Il Tosi Brandi, in via delle Sette Chiese mentre lavorava per conto dell'impresa Imperiale, è disgraziatamente caduto da una impalcatura.

Il pittore prontamente soccorso ed accompagnato con l'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale della Consolazione, da quei sanitari è stato trattenuto in osservazione.

## L'arresto di un muratore che ruba una forma di cacio

Dagli agenti del commissariato di Castro Pretorio è stato ieri tratto in arresto il muratore Carlo Fontana, del fu Pio, nato a Roma nel '906, abitante in via della Zecca Vaticana n. 3.

I curiosi sappiano che il Fontana ieri l'altro ha rubato nel negozio di salsamenteria di via Piave n. 79 una forma di cacio del peso di 29 chili e del valore di lire 500.

E sappiano anche che la forma di cacio è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

## Ferita con il coltello dall'inquilina

Una rissa alquanto violenta, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuta ieri sera nel popolare quartiere di Porta Metronia.

Sono state protagoniste due donne: Giovanna Saverini di Mariano di anni 39 da Acuto, abitante al padiglione 39 di via Porta Metronia 490, e la propria inquilina Antonia Rastelli, non ancora meglio identificata.

Il litigio è stato causato da rancori esistenti da vario tempo fra le due donne per divergenze inevitabilmente originate dalla coabitazione e dal timore che l'una approfittasse del carbone, dell'olio, del lardo ecc. dell'altra.

Infatti a conseguenza di tali inimicizie che provocavano liti quotidiane fra le due donne, sei mesi or sono il muratore Romolo Saverini licenziò il compagno di lavoro Maurizio Rastelli il quale accolse l'invito con la riserva di sgombrare quando gli sarebbe stato possibile.

Ma le rispettive mogli continuarono a guardarsi in cagnesco. Ieri sera verso le 17.30 mentre i mariti si trovavano ancora fuori di casa, per un nonnulla le due donne hanno nuovamente cominciato a scambiarsi una infinità di ingiurie.

Poi si sono reciprocamente afferrate per i capelli. All'improvviso però la Rastelli afferrato un coltello da cucina ha vibrato due colpi alla Saverini la quale è stata costretta recarsi all'Ospedale di S. Giovanni.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno riscontrato ferita da punta e taglio al dorso del braccio sinistro ed alla regione sottomammaria per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni, facendola ricoverare in corsia.



## Gita a Centocelle

L'Associazione Giovanile Aeronautica, ha indetto per domenica 19 un'altra gita d'istruzione all'Aeroporto di Centocelle. Interverranno gli studenti delle scuole medie e superiori e una larga rappresentanza dell'avanguardia giovanile fascista. L'appuntamento è alla Casa del passeggero alle ore 9 precise.



## "Turchia,, di G. Casetti

Per i tipi della Casa editrice G. Berlutti, è imminente la pubblicazione di un volume sulla Turchia. Ne è autore Guglielmo Casetti, che ha vissuto in Oriente dove ha creato il primo, vero organismo giornalistico italiano.

## La prolusione del prof. Isopescu

Il prof. Claudio Isopescu ha tenuto all'Università l'annunciata prolusione al suo corso di lingua romena.

Assisteva numerosissimo pubblico, tra cui il Preside della Facoltà di lettere, professor Cardinali, anche in rappresentanza del Rettore prof. Del Vecchio, S. E. Lahovary, Ministro di Romania, col personale della Legazione, il direttore dell'Accademia di Francia, e molte personalità italiane e romene. Avevano aderito S. E. il Ministro Fedele e S. E. Tittoni, Presidente del Senato.

Il prof. Isopescu, attentamente seguito dall'uditorio, ha parlato a lungo della poesia popolare romena, ed ha concluso applauditissimo inneggiando al riavvicinamento intellettuale dei due popoli fratelli.



## Una ragazza che non può sopportare più questa vita

Al Commissariato di Monteverde si è presentato il ragazzo Andrea Cioni di Benedetto, abitante in via Portuense, n. 43-B, il quale ha denunziato di aver rinvenuto sotto il ponte ferroviario una borsetta contenente una fotografia di donna e un biglietto concepito in questi termini: *Non posso più sopportare questa vita e pongo fine alla mia vita.* — Firmata: *Celestina Rosa.*

Lo stesso ragazzo rinveniva parimenti una sciarpa di seta rossa.

Il Commissariato, praticate opportune indagini, ha assodato che si tratta di tale Celestina Rosa di Romolo, nata diciotto anni or sono in Roma, abitante in via Panfilo Castaldi, 15.

Costei altre due volte tentò di suicidarsi. Ed ora, si ha ragione di credere — dice il comunicato — che questa ragazza, in un momento di sconforto, abbia attuato il suo proposito gettandosi nel Tevere. Il Commissariato sta facendo ulteriori ricerche per fare la luce su tale presunto suicidio.



## La vertenza Pili-Carta

Stamane nei dintorni di Roma si sono battuti alla sciabola in seguito al noto incidente avvenuto giorni sono nei pressi di via XX Settembre l'on. Paolo Pili deputato fascista e segretario della Federazione fascista di Cagliari e l'avv. Mario Carta.

Padrini del Pili erano l'on. Lissia e il generale Sanna, padrini del Carta, il collega Mamano dell'«Impero» e Fausto Salvatori. Al secondo assalto il Carta riportava una ferita di taglio alla guancia per cui lo scontro è stato fatto cessare.

Gli avversari che si sono comportati cavallerescamente non si sono riconciliati.



## Danze classiche al Lyceum

Lunedì 20 corr. in questo elegante circolo intellettuale (Via dei Prefetti, 46) avrà luogo una interessante esecuzione di «danze classiche italiane», nelle quali si produrrà un gruppo di giovanissime allieve della distinta maestra di ballo sig.na Mary Pichetti.

Queste danze, saranno precedute da una conferenza illustrativa di Enrica Barsilai-Gentilli: «Il ballo attraverso i tempi».





## La Commissione di vigilanza per i pubblici spettacoli

E' continuata anche ieri e nella mattinata di oggi l'attività della Commissione di Vigilanza per i pubblici spettacoli.

Ieri sera, infatti, sono stati visitati altri teatri di varietà e cinematografi. Certamente il lavoro d'ispezione durerà diversi giorni poichè le visite sono minuziose ed i locali per gli spettacoli pubblici sono numerosi.

I Commissari sono venuti nella determinazione di effettuare queste visite di sorpresa, durante gli spettacoli, per constatare con più precisione se veramente vi siano deficienze o addirittura manchevolezze.

Anche la Commissione d'inchiesta per l'incendio all'Apollo ha continuato i suoi lavori.

Infatti il sostituto Procuratore del Re cav. Scala ed il Giudice istruttore, ai fini dell'indagine giudiziaria, hanno interrogato vari testimoni. Ieri, ad esempio, hanno deposto i vigili di servizio che andarono dal cortile ai camerini dell'Apollo per tentare il salvataggio delle quattro infelici donne.

Apprendiamo che l'ing. Olivieri, comandante dei vigili — il quale dalla Sezione Istruttoria era stato incaricato di dirigere l'inchiesta per l'accertamento delle cause che determinarono l'incendio e sull'incendio stesso — ha da due giorni declinato l'incarico.

L'opportuno gesto compiuto dall'ingegnere Olivieri merita ogni considerazione e di tale atto va resa lode all'attivo comandante.

Egli ha fatto presente al cav. Scala che, dopo le accuse mosse contro l'opera dei vigili nella triste occasione, non poteva continuare a dirigere l'inchiesta stessa per dare alla Commissione, anche nelle semplici esteriorità, la massima libertà di indagini e di azione. Ha preferito, quindi, di essere inteso ed eventualmente di essere in seguito ancora interrogato come semplice testimonio.



## Tina di Lorenzo al Nazionale per la recita pro Prestito

Ricordiamo che domani sera sabato, avrà luogo la quarta recita organizzata dal Dopolavoro al Nazionale, con *La Locandiera* interpretata dall'insigne attrice Tina di Lorenzo insieme ai filodrammatici romani. Già sono giunti in Roma gli autori che parleranno al pubblico. Prima dello spettacolo, la signora Pagnani Gentili dirà un prologo: «La scena del Littorio», scritto per la circostanza da un illustre poeta. Per questo ritorno della grande attrice sulle scene verranno in Roma i critici dei principali giornali d'Italia.



## Un'ammalata muore in treno

Questa mattina col treno-letti n. 43 in arrivo a Roma alle 9.50 dalla linea di Firenze, viaggiava la signora Maria Valenza in Gallo del fu Giuseppe di anni 29 da Travi, ivi domiciliata in via Biscottai, n. 149.

Ella, affetta da bronco-alveolite, proveniva dal sanatorio di Arco (Trento) diretta a Trapani, accompagnatavi dal marito Vito Gallo, di anni 34, da [illegible] (Trapani) ed assistita dall'infermiera del sanatorio predetto, Romana [illegible] donna del fu Giuseppe di anni [illegible] da Arco.

Nei pressi della stazione di Orte [illegible] l'ammalata si è improvvisamente aggravata e poco dopo è deceduta in treno.

I CAMPIONATI DI CALCIO

## La ripresa della battaglia

La prima giornata del girone di ritorno ci offre ben nove partite su dieci per le quali assai difficile appare il pronostico. Infatti l'unico incontro che non presenta dubbi circa il suo risultato è quello di Milano ove i nero-azzurri ospiteranno la squadra napoletana.

A Verona i campioni d'Italia non corrono certo il rischio di una sconfitta, ma non ci sorprenderebbe affatto che dovessero contentarsi, come quindici giorni or sono ha fatto l'«Internazionale», di una divisione di punti.

Anche a Brescia un risultato pari fra azzurri e rosso-bleu della «Superba» è da prendersi in seria considerazione poichè la squadra cara all'on. Turati non suole, sul proprio campo, farsi imbottigliare nemmeno da avversari nettamente superiori.

Ancor più incerti si presentano gli altri due incontri del Girone A fra albini e casalesi, di cui parleremo domani e fra «bianchi» e «canarini». I vercellesi in casa loro hanno fama di imbattibili e i modenesi dal giuoco leggero e veloce troveranno nel metodo duro e pesante degli avversari l'ostacolo più forte ad una loro affermazione. La partita verrà condotta con grande slancio da entrambi gli «undici» poichè i due punti di domenica hanno importanza decisiva, nei riguardi del famoso terzo posto di classifica, tanto per l'una che per l'altra squadra. Gli uomini di Arlizzone sanno bene che se perderanno saranno definitivamente relegati in fondo alla classifica, quelli di Dugoni non ignorano che «Genoa» e «Casale» li serrano da presso pronti ad approfittare del loro primo passo falso.

Nel Girone B cinque partite, cinque incognite. Meno impenetrabili quelle di Cremona e Torino ove difficilmente «Fortitudo» e «Livorno» riusciranno a passare, ma che in ogni modo possono dare la sorpresa se non altro di un risultato pari; addirittura indecifrabili quelle che circondano gli incontri fra «Doria» e «Alessandria», «Padova» e «Bologna», «Sampierdarena» e «Milan».

Il «Doria» dopo la brutta prova con i romani si è rialzato a Bologna piegando gli ex-campioni d'Italia al risultato nullo. La squadra ospitante ci sembra inferiore all'alessandrina, ma gode del favore del campo e ciò può essere sufficiente a ristabilire in certo qual modo l'equilibrio.

Il «Bologna» va a Padova a giuocare la sua carta suprema: una nuova sconfitta segnerebbe probabilmente la fine di molte speranze già nel corso delle partite d'andata più volte deluse, ma alla resa dei conti non ancora tramontate; una vittoria invece guadagnata sul non facile campo patavino nella stessa domenica che vedrà forse l'arresto dei due più pericolosi concorrenti in classifica, porrebbe i petroniani a pari punti del «Livorno» e del «Milano» e riaprirebbe loro la via al sospirato porto nella terna fatale. Gli uomini di Fayens sono però duri a morire ed hanno inoltre da regolare coi bolognesi un conto che sta molto a cuore a tutti gli sportivi della città del Santo: il clamoroso 1-5 subito nella prima partita di campionato allo Sterlino. Da allora molte cose sono mutate... per gli altri, ma non per i due avversari di domenica che hanno continuato ad alternare partite magnifiche di gloria ed altre oscure ed incerte. A quale dei due «undici» toccherà dopodimani la «giornata grigia» capace di sovvertire qualsiasi pronostico e di dare la sorpresa più clamorosa?

Chiude la serie l'incontro di Sampierdarena ove il «Milan», dopo sette domeniche di battaglie che non hanno conosciuto sconfitta, si reca pieno di speranze e di animosi propositi. Nel girone d'andata gli ospitanti hanno giuocato in casa loro quattro sole partite subendo una secca sconfitta da parte dei bolognesi, una patta coi livornesi e vincendo nettamente «Fortitudo» e «Cremonese». Poichè i sampierdarenesi hanno ottenute le due vittorie su squadre che hanno attraversato un periodo gravissimo di crisi, non si può dire che il loro «record» sia molto brillante. Ciononostante il duello di domenica appare incerto sia perchè la «Sampierdarena» ha già battuto a San Siro i rosso-neri sia perchè le caratteristiche di una squadra non possono essere scomparse d'un tratto e il «Milan» ha sempre avuto quella della discontinuità cui perciò è doveroso pensare tutte le volte che si prendono in esame i suoi incontri.

a. g.

* * *

Si avvisano i soci che i biglietti d'ingresso per la partita contro il «Casale» debbono esclusivamente ritirarsi nei locali sociali nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 18,30 alle ore 22, e domenica mattina dalle 9 alle 11 precise.

## Due eccezionali avvenimenti sportivi

### avranno luogo a Firenze

FIRENZE, 17. — Prossimamente avranno luogo nella nostra città due grandi avvenimenti sportivi; l'incontro di rivincita fra Giuseppe Spalla ed il lucchese Roberto Roberti e quello schermistico fra i fratelli Aldo e Nedo Nadi.

## Il servizio commerciale aeronautico tra l'Egitto e l'India

NAPOLI, 17. — Allo scopo di inaugurare il servizio commerciale aeronautico britannico tra l'Egitto e l'India, il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica d'Inghilterra, Sir S. Hoare si è proposto di volare sulla nuova via scelta per questa linea aerea, partendo per l'Inghilterra il 27 dicembre prossimo

L'on. Sottosegretario di Stato sarà preceduto nel suo volo dal capo dell'aviazione civile Sir Brancker generale in congedo, che partirà dall'Inghilterra prossimamente con due macchine normali.

Il gen. Brancker sarà a Napoli il 19 dicembre, mentre Sir Hoare vi giungerà il 28 successivo. L'arrivo a Napoli avrà luogo in forma privata e poichè gli illustri ospiti si fermeranno a Napoli soltanto per il tempo strettamente necessario a un breve riposo, essi si troveranno nell'impossibilità di partecipare ad eventuali ricevimenti e festeggiamenti.

## Il turismo italiano in Egitto

Il 10 gennaio prossimo sarà inaugurato in Egitto il III Congresso della Associazione di Turismo Internazionale *Uniti;* la quale è riuscita a raggruppare intorno alla sede centrale di Roma, le più importanti Compagnie di Navigazione, Alberghi, Agenzie di viaggi e ferrovie d'Europa e d'America, svolgendo un programma pratico di alleanza industriale con grande vantaggio degli scambi turistici

## Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 289 del 16 dicembre:

Approvazione dello statuto della Regia università di Genova — Istituzione di un Regio liceo classico in Cividale del Friuli — Modificazioni allo statuto della Società degli «Steeple Chases» d'Italia — Istituzione di una Regia scuola complementare in Tarvisio — Istituzione di una Regia scuola complementare in Merano — Norme regolamentari per la tutela del risparmio — Istituzione di un Regio liceo classico in Merano.

## Il nuovo tentativo di Callegari

### sarà fatto a Milano o a Roma?

Attilio Callegari, da buon milite, anzichè avvilirsi davanti alla comunicazione che il suo «récord» del mondo dei 20 km. di marcia non potrà venire omologato per il noto incidente di organizzazione, ha telegrafato al Presidente del «C. R. Lombardo» che egli ritenterà la prova domenica 26 dicembre. Non è ancora certo se la nuova prova avrà luogo a Milano, al campo dello «Sport Club Italia» o piuttosto sulla pista romana dell'«Audace Club Sportivo».

Plaudiamo al nobilissimo gesto del padovano, certi come siamo che egli riuscirà nel nuovo tentativo.

Mentre negli ambienti sportivi continua a perdurare la penosa impressione per il modo col quale venne frustrato lo sforzo compiuto domenica scorsa dal milite della Legione dell'Urbe, risulta che il dott. Nai ha convocato per martedì sera i suoi colleghi del «C. R. Lombardo» per discutere sulle responsabilità emerse. Si apprende anche che il consigliere Carnevali, il quale si era assunto la responsabilità dell'organizzazione del tentativo, ha rassegnato le dimissioni da membro del Comitato stesso.

## Il primo "Cross country,,

### della stagione a Roma

La «Sempre Pronti» apre col suo «cross» di domenica prossima di 6 km. la stagione delle gare attraverso la campagna.

Il «cross» è intitolato al Conte Antonio Revedin ex commissario straordinario della F.I.S.A. e si svolge all'Ippodromo dei Parioli costituendo perciò un avvenimento di maggior interesse per gli appassionati di tal genere di gare, potendo così assistere minutamente allo svolgersi delle varie azioni. La brevità del percorso, che ci auguriamo inoltre non debba essere molto difficile date che siamo agli inizi della stagione, fa sperare che non siano pochi i partecipanti specialmente quelli che normalmente si dedicano alle prove di mezzo-fondo e di fondo.

D'altronde l'attività di parecchie delle locali società in tema di podismo è indice sicuro dell'affluenza di atleti alla gara della «Sempre Pronti».

Le iscrizioni si ricevono in via Gesù e Maria N. 22 e si chiudono alle ore 24 di questa sera.

E' uscito il *Travaso.*

I CAMPIONATI ITALIANI DEI "PURI,, A ROMA

## La rassegna delle forze pugilistiche nazionali

Fra i «puri» del Nord: Aresio, Baggiani, Cardelli.

Senza dubbio la riunione dilettantistica che vedrà i migliori pugilisti italiani lottare per la conquista degli ambiti titoli nazionali, è una delle più belle che si siano svolte nella capitale.

Non è facile adunare in una città il fior fiore del nostro dilettantismo, ed è per questo che gli appassionati della nobile arte accorreranno in massa a salutare i forti campioni che si apprestano a cingersi l'ambita fascia tricolore.

Mancano è vero i rappresentanti del Veneto, della Liguria, del Piemonte, ecc., che disertarono i campionati interregionali, saranno assenti dalla lotta alcuni campioni eliminati dalla sfortuna o da errati verdetti della giuria, ma in compenso nessuno di questi buoni elementi è stato sostituito male.

Saranno quindi di fronte sette lombardi ed un toscano da una parte, sette laziali ed un marchigiano dall'altra. Chi prevarrà?

I dilettanti romani aspirano a rifarsi della sconfitta recentemente subita da una rappresentativa laziale incompleta ed impreparata. La squadra laziale, fu allora battuta per 7 a 1; ma degli uomini di allora non ve n'è uno in lizza, ora.

Il compito dei campioni centro-meridionali, non appare tuttavia facile poichè la squadra del nord appare a prima vista più agguerrita e ben decisa a difendere un primato che vanta per tradizione. Roma, ha il maggior numero di dilettanti, ma in Lombardia vi sono uomini di eccezionale valore pur essendo molto inferiore il numero dei praticanti il pugilato.

Orosio è uno dei più forti elementi milanesi. Combattente e pratico delle astuzie del «ring», preme con la sua autorità per la conquista del titolo di campione. Troverà però un avversario di classe nel romano Rocchi, un ottimo elemento che con le ultime affermazioni nelle «Cinture di Roma» e nei campionati centro-meridionali si è imposto all'attenzione del pubblico.

Non meno equilibrata ed incerta è la battaglia tra Toriello, un robusto «gallo» che conta già al suo attivo una buona pratica e che non farà rimpiangere Guido Lenzi, e il romano Montefiori, che cercherà in questo combattimento di valorizzarsi definitivamente. Zannoni, che in questi ultimi tempi ha sensibilmente progredito, urterà contro Simionato che è uno dei migliori pugilisti del nord. Garbelli, che recentemente si è ben difeso contro il fratello del campione d'Europa Scillie, sarà opposto a Fuchs in un combattimento che certamente riuscirà emozionante. L'anconetano Stacchiotti troverà in Piazza un avversario durissimo. Meroni e Pizzi nei medi, Dacoò e Ceccarelli nei medio massimi si contenderanno il diritto di cingersi della fascia tricolore; gli incontri si presentano equilibrati e qualsiasi pronostico potrebbe avere una clamorosa smentita.

Nell'assenza di Scotti e di Sannella, Baggiani di Firenze ed Alla disputeranno l'incontro che sarà forse il più interessante della serata. Si dice che il forte massimo terracinese abbia fatto sensibili progressi e lo vedremo domani alla difficile prova.

Il peso dei concorrenti avrà luogo domani sabato alle 12 precise nei locali dell'ex Ristorante Anno Santo in piazza Cavour.

# Cronache del Teatro

## Le novità al Manzoni

### con "Chello che simmo e chello che parimmo,,

Vincenzo Scarpetta con *Chello che simmo e chello che parimmo* ha vinto ieri sera una bella battaglia! E invero facile cosa non era trarre dall'ormai celebre grottesco di Chiarelli: *La maschera e il volto*, una commedia per il teatro dialettale napoletano ed evitare il pericolo di tradurre in farsa le scene, talvolta anche filosofiche, sapientemente costruite dal Chiarelli. Eppure Scarpetta ha superato ogni ostacolo e la sua commedia *Chello che simmo e chello che parimmo* è stata giudicata ieri sera, dal folto pubblico del Manzoni, il parto di un fervido ingegno teatrale, il frutto di una fatica amorosamente dedicata ad un'opera che don Vincenzino ha voluto fosse tra le migliori del suo repertorio.

La recitazione tanto dello Scarpetta quanto dei suoi valorosi compagni — in prima linea la Perrella — fu ottima ed il pubblico applaudì fragorosamente ad ogni fine d'atto gli attori, chiamati insistentemente alla ribalta. Superfluo aggiungere che i maggiori consensi furono per Scarpetta autore.

*Chello che simmo e chello che parimmo* si ripeterà stasera e terrà con successo il cartellone per numerose rappresentazioni.

### Il teatro Valle si riaprirà con la Pavlova

L'impresa del Teatro Valle ci comunica che, terminati i lavori che la commissione di vigilanza ha imposti, riguardanti la rete elettrica sul palcoscenico, il Teatro Valle si riaprirà regolarmente per la grande stagione di Carnevale con la Compagnia di Tatiana Pavlova. Intanto Antonio Gandusio trasporta le sue tende al Teatro Quirino che gli viene lasciato libero dalla Compagnia Chiantoni.

All'ELISEO — *Cavalleria* e *Pagliacci* hanno ottenuto iersera un nuovo brillantissimo successo, grazie al valore spiegato dalla signora Ofelia Parisini, dal tenore Nunzio Bari, dalla signorina Margherita Rossi, dai baritoni Siravo e Di Mitri, dal Rossi e dal Mancini. Dirigeva, con il solito felice impegno, il maestro Ernesto Sebastiani.

Si annunziano alcune rappresentazioni straordinarie del tenore Piero Schiavazzi, con l'*Andrea Chénier*. La prima è fissata per domani, sabato.

Al QUIRINO — Questa sera spettacolo d'addio dei negri che anche iersera furono molto applauditi da un pubblico numerosissimo.

Domani inizierà un corso di rappresentazioni la compagnia Gandusio con *Un orgia di sole*.

All'ADRIANO — Stasera avrà luogo la rappresentazione in onore di Mariuccia Spadaro che interpreterà: *Malia* di Capuana. Si prevede che un pubblico numeroso accorrerà ad applaudire la brava attrice che ha saputo tanto farsi ammirare in questa breve stagione.

Agli INDIPENDENTI — Si conferma per domani 18, la prima rappresentazione dell'*Imperatore della Cina* commedia dadaista in tre atti di G. Ribemont Dessaignes, tradotta da Nino Frank, inscenata da Clara Ristori, Bruno Nicolangelo, Cesarina Calabresi, Giordano Cecchini, Nina della Pergola.

### *Mannequins* all'Odescalchi

Ricordiamo che questa sera all'Odescalchi avrà luogo la attesa prima rappresentazione dei quattro atti di Bousquet e Falk, musiche di Giuseppe Saulo, «Mannequins», nuovi per l'Italia. Trattasi di un vaudeville moderno, Francesco Prandi ha vigilato personalmente la esecuzione dei quattro atti, che già a Parigi fecero la fortuna del «boulevardier» teatro Capucines.

### La stagione all'*Argentina*

L'ufficio abbonamenti comunica che domani, sabato, alle ore 17 si chiude definitivamente l'abbonamento ai palchi e poltrone per la grande stagione lirica che si inizierà il 28 dicembre p. v., con la *Manon Lescaut* di Puccini.

### Il Grande Circo Equestre Italo-Belga

Dopo circa 12 anni di assenza dall'Italia, la grande compagnia Equestre Italo Belga, ritorna a Roma ospite del Teatro Adriano. La compagnia torna a noi arricchita di cavalli e di bestie feroci. Oltre un colossale numero di suoparti ormai polari, si annuncia il più bello ed emozionante numero di magnifici leoni presentati dal celebre Augusto Bölnar, uno fra i più intrepidi e coraggiosi domatori. Tutte le migliori novità, tutte le più grandi attrazioni sfileranno nei vari programmi che seralmente saranno cambiati. Il debutto della compagnia, che attualmente trovasi a Norimberga, avverrà la sera del prossimo mercoledì 22 corr. alle ore 9 precise.

### Spettacoli del 17 Dicembre

**TEATRO MARGHERITA**
(Via Due Macelli)
**COMP. COMICA DI E. PETROLINI**
VENERDI' 17 — Ore 21,30 Replica della nuova commedia di E. Petrolini:
**L'avvocato Bonafede**
Tratta da «Congedo» di R. Simoni.

**TEATRO QUIRINO**
**COMP. COMICA DI A. GANDUSIO**
Domani 18 — Prima recita.
Compagnia dei negri
VENERDI' 17 — Ore 21 Ultima rapp. della Compagnia dei negri con la super-rivista:
**Black People**

ADRIANO — Comp. Sic. A. Spadaro — Ore 21 *Malia*.
ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *La Bohème*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Domani 18: *L'imperatore della Cina* di G. Ribemont — Novità assoluta.
MANZONI — Comp. napoletana di Scarpetta — Ore 21: *Chello che simmo e chello che parimmo*.
MORGANA — Comp Berardi-Bruno Ore 21: *Nonnina la fruttarola*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21.30: *Mannequins*.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *La Bohème*.
MODERNISSIMO — *Il rigattiere di Amsterdam*.
MODERNO — *Siberia*.
NAZIONALE — *La piccola Anna*.
SUPERCINEMA — *Irene non ti spogliare*.
TRIONFALE — *Surcouf*.
VOLTURNO — *Ezzo*.

## Esercito e Milizia

### nei loro rapporti di cameratismo

*Milizia Fascista* il settimanale delle Camicie Nere, diretto dal comm. Alessandro Melchiori, vice segretario generale del Partito Nazionale Fascista, pubblica nel suo numero odierno un notevole articolo sui rapporti di cameratismo fra Esercito e Milizia.

Dopo aver constatato che la leggenda dei pretesi dissensi fra Esercito e Milizia, leggenda che costituisce una nuova prova della viltà degli avversari del Regime, è completamente sfatata, l'articolista così si esprime:

«Ciò premesso, dobbiamo subito aggiungere che il colpo di grazia in materia, ai dubbiosi di tutte le specie, fu, come sempre, vibrato dal Duce. Questo meraviglioso purificatore di atmosfere, assumendo il Dicastero della Guerra, tracciò subito una fisonomia unica, serena, inconfondibile alla Nazione armata. Valendosi del suo enorme prestigio, Egli è venuto cementando e rinsaldando in questi ultimi tempi la fusione delle anime e dei corpi della giovinezza — raccolta sotto le bandiere e i gagliardetti — sul terreno pratico dell'armamento. Fu in un memorabile Gran Consiglio che il generale Gonzaga annunciò il versamento di una cospicua serie di armamento alla Milizia da parte del Ministero della Guerra: e lo stesso Duce, riunendo recentemente a gran rapporto i luogotenenti generali, poteva annunciare — quale comandante della Milizia — che la «distribuzione dei moschetti, già iniziata, continuerebbe a procedere col ritmo stabilito di 6 mila al mese, fino a quando tutti i legionari non avessero l'armamento prescritto».

Dopo aver precisato il significato morale altissimo di questo gesto della Patria che arma il braccio dei suoi volontari per la sua difesa, l'articolo così conclude:

«La Milizia formata da anziani del grigio-verde e da giovanissimi che si preparano religiosamente a entrare nelle file dell'Esercito ha avuto dal Duce la più grande prova di fiducia cui poteva aspirare: il compito formidabile dell'inquadramento, della educazione e della preparazione del popolo italiano alle armi; tale compito, per dirla col Duce, fa tremare le vene e i polsi, ma l'ardore e la passione degli ufficiali delle Camicie Nere sapranno assolverlo degnamente».

## Il processo Deseras a Napoli

### per falsificazione di vaglia bancari

NAPOLI, 17. — Ha avuto inizio dinanzi alla 13. Sezione del nostro Tribunale il processo a carico dell'ing. Mattia Deseras, di Armando Madia, Carlo Regina, Beniamino Giulio di Napoli e Amilcare Fabri, di Roma, imputati di falsificazione nelle cifre e nelle firme di cinque vaglia della Banca d'Italia per l'importo di L. 160.000 lire.

Prima di procedere all'interrogatorio degli imputati, il difensore dell'ing. Deseras ha chiesta la scarcerazione del suo difeso e che fosse concesso, altresì, al Deseras di poter da un perito far esaminare la perizia calligrafica alla quale si procedette in periodo istruttorio.

Dopo il rigetto delle due richieste si è proceduto agli interrogatori del Madia, del Regina e del Giulio. Non si è potuto procedere ad altri interrogatori e l'udienza è stata rinviata per il prosieguo al 27 corrente.

## Drammatico arresto a Napoli

### del consigliere della "Banca delle Colonie,,

NAPOLI, 17. — Ieri i passanti in vicinanza del Palazzo di Giustizia assistevano all'assalto da parte di agenti di Questura di un'automobile da piazza colà fermo e che subito dopo si dirigeva rapidamente verso le carceri.

I testimoni della strana scena appresero ben presto di che cosa si trattava. Nella vettura era il rag. Rodolfo Murolo ex consigliere della fallita «Banca Meridionale e delle Colonie» a carico del quale pendeva mandato di cattura. Informato della sua venuta sul luogo il Commissario capo cav. Cosmano aveva organizzato un servizio di piantonamento, e gli agenti ed esso impiegati, non appena visto comparire l'automobile loro in precedenza segnalato, per non perdere la buona occasione si erano slanciati nell'interno della vettura per trarne in arresto il passeggero.

Interrogato il Murolo dichiarò che si era recato nei pressi del Palazzo di Giustizia per incontrarvi il proprio legale avv. De Matellis.

## Colpo ladresco al "Banco di Napoli,,

### brillantemente sventato dalla Polizia

NAPOLI, 17. — Durante la notte scorsa, si è notato in questura un insolito movimento, ma, fino ad ora inoltrata, non è stato possibile avere notizia di ciò che teneva così occupati funzionari ed agenti.

Solamente in seguito ad attivissime indagini è stato possibile accertare che la P. S. era venuta a conoscenza di un audacissimo ed ingente furto che una banda di ladri stava organizzando in danno del «Banco di Napoli». Dalle indagini difficili e laboriose per la speciale natura dei delinquenti, si è personalmente interessato il commissario Pempinelli, il quale è riuscito ad individuare e trarre in arresto due principali componenti della banda. Essi sono il meccanico Francesco Carrozza e certo Pasquale Parla. I due arrestati, dopo aver subito un lungo interrogatorio, sono stati stamane inviati alle carceri di Poggioreale. Le indagini continuano attivissime per accertare nei minuti particolari l'audace piano ladresco. Certo i ladri, se non fossero stati interrotti nel loro lavoro, avrebbero fatto un bottino ingentissimo che si calcola sarebbe asceso a diversi milioni.

## Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI, 17. — Si sono svolte nella Cattedrale le consuete cerimonie religiose per il patrocinio di S. Gennaro. Dopo la processione il Cardinale Arcivescovo, ha impartita la benedizione. Il sangue del martire esposto al bacio dei fedeli, a tarda ora di ieri sera si è finalmente disciolto. Da ciò il popolo ha tratto i migliori auspici.

Dopo le funzioni il Cardinale arcivescovo è stato particolarmente festeggiato.

## Ingegnere del Genio Civile

### arrestato per tentata estorsione

GENOVA, 17. — Per tentata estorsione è stato arrestato nella nostra città l'ingegnere Edoardo Guardone, capo-sezione presso il locale Genio Civile.

L'ing. Guardone era stato invitato dal Genio Civile di Alessandria al collaudo di una strada costruita a Gabella Ligure dalla ditta Rosi, di Arquata Scrivia. Una volta in possesso della pratica sembra che l'ing. Guardone abbia chiesto venti mila lire in prestito al signor Rosi che avrebbe dovuto consegnargliele proprio il giorno del collaudo.

Uno dei dirigenti della ditta Rosi ebbe a parlare della cosa con l'ingegnere capo del Genio Civile di Alessandria, il quale obbligò la ditta Rosi alla denunzia. Di qui l'imputazione ed il conseguente arresto.

## L'on. Bastianini illustrerà al Duce

### l'andamento della battaglia granaria

Il Comitato permanente del grano ha tenuto due laboriosissime sedute nel pomeriggio di ieri dalle 16 alle 21 e nella mattinata di stamane, sotto la presidenza dell'on. Bastianini. Erano presenti i membri prof. Brisi, prof. Strampelli, on. prof. Poggi, prof. De Gillis, prof. Novelli, dott. Angelini, comm. Bartoli, professor Fileni; segretario il prof. Ferraguti.

Il Comitato ha anzitutto ascoltato la relazione che l'on. Bastianini farà al Capo del Governo sull'andamento della campagna granaria. Quindi il Comitato si è ampiamente occupato, tra l'altro del problema dei concimi e del credito agrario.

Sono, poi, stati studiati nuovi provvedimenti che consentiranno di rendere maggiormente completa la già vasta azione spiegata ai fini dell'incremento della produzione agricola per la Battaglia del grano.

Domani avrà luogo a Palazzo Chigi alle ore 17 un'altra importante seduta sotto la presidenza del Capo del Governo.

## Il monumento per i caduti di Milano

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Capitani d'Arzago, presidente del Comitato per il Monumento ai Caduti di Milano, e l'architetto Giovanni Ponti in rappresentanza dei collaboratori architetti Buzzi, Alpago-Novello, Muzio, Cabiati, e dello scultore Saponaro.

E' stato sottoposto al Capo del Governo il loro progetto, che ha incontrato l'approvazione del Duce.

Nel Monumento l'esaltazione della Vittoria si congiunge a quella per il sacrificio glorioso dei Caduti. L'opera sarà compiuta pel 4 novembre 1928, decimo anniversario della Vittoria.

## Una bimba e una donna ferite

### per un investimento ciclistico?

BIELLA, 17. — Ieri notte si presentava a questo ospedale civile una giovane donna recante in braccio la propria figliuoletta gravemente ferita.

Ai sanitari che la interrogavano la madre dichiarò di chiamarsi Giuseppina De Marchi, e di essere stata vittima di un investimento volontario.

Secondo quanto essa ha poi narrato al maresciallo Piscione il fatto si sarebbe svolto così. Mentre da Cossilla si dirigeva a Piasso dove abita fu raggiunta da un suo cognato il quale percorreva la stessa via in bicicletta, e che, passandole vicino per proseguire il cammino l'aveva urtata violentemente mandandola a sbattere sul selciato. Nella caduta essa stessa era rimasta lievemente ferita, e la bambina aveva riportato le gravi ferite che consigliavano ai medici di trattenerla al nosocomio.

Questo il racconto della De Marchi maritata Bertetti e attualmente separata dal marito, e tale la formale denunzia da essa esposta, e in base alla quale è stato arrestato il cognato Rodolfo Bertetti.

## Accusato di omicidio dall'ex fidanzata

FIRENZE, 17. — La mattina del 22 maggio 1922, dopo un conflitto avvenuto a Tatti in Comune di Massa Marittima (Maremma) fra comunisti e fascisti, furono proditoriamente aggrediti ed uccisi da sovversivi, l'ing. Enrico Stefani e suo zio Antonio Muccisbelli, possidente, il primo repubblicano e il secondo ardente fascista di Sassofortino. Per il duplice omicidio, la Sezione di Accusa della nostra Corte d'Appello rinviò alla Corte d'Assise di Grosseto Giuseppe Maggiori, Domenico Maubertini, Roberto Biancani, Alberto Innocenti e Gualtiero Bucci, tutti latitanti. Il processo non è stato ancora discusso. Certa Ada Capanni da Roccatederighi era fidanzata di Armando Moscatelli, di anni 27, da Roccastrada, minatore. Poco dopo il delitto di Tatti, il Moscatelli si recò a Portoferraio e di là emigrò per la Francia. Egli per qualche tempo rimase in corrispondenza amorosa con la Capanni. Nell'aprile dell'anno scorso, dopo avere troncato ogni relazione con la Capanni, fece ritorno al suo paese e sposò certa Dina Ghelli. La Capanni chiese un colloquio all'ex fidanzato, ma lui glielo rifiutò. Allora la Capanni presentò all'autorità una denuncia secondo la quale il Moscatelli aveva partecipato all'uccisione dell'ing. Stefani e di Antonio Muccisbelli. Fu subito arrestato e contro di lui venne iniziata una istruttoria per correità negli omicidi premeditati e qualificati dello Stefani e del Muccisbelli. Il Moscatelli negò energicamente. Si ebbero drammatici confronti tra arrestato e accusatrice. Testimoni esaminati in Francia deposero sui propositi di vendetta della Capanni. Costei, interrogata a Livorno, dove attualmente si trova, ritrattò tutte le accuse contro il Moscatelli.

Terminata la elaborata istruttoria, gli atti vennero rimessi alla nostra Procura Generale. Ora apprendiamo che il P. G. ha preso le sue conclusioni chiedendo alla Sezione d'Accusa non doversi procedere contro il Moscatelli per insufficienza di prove e la di lui scarcerazione.

## Una cuoca ladra di gioielli arrestata a Firenze

FIRENZE, 17. — La polizia ha arrestato la cuoca Pia Piazzini, nei Lumachi, di anni 22, da Firenzuola sospettata autrice del furto di una collana di perle e di tre anelli con brillanti del valore complessivo di 35 mila lire, in danno della propria padrona Maria Cianci, nei Lazzari, abitante nel suo villino al n. 79 di via Masaccio.









E' uscito il *Travaso.*

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## L'opera del Governo contro il caro-vita

### Le nuove disposizioni sui negozi e sui prezzi

E' stato firmato ieri da S. M. il Re, il seguente decreto, che sarà pubblicato domani sera o lunedì sera sulla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. — **Sono soggetti al rilascio di una speciale licenza da parte dei rispettivi Comuni:**

**a) gli enti privati o le persone che intendono esercitare il commercio per la vendita al pubblico di merci sia allo ingrosso che al minuto;**

**b) gli enti privati o le persone che già esercitano questo commercio e che per questo titolo pagano la imposta di Ricchezza mobile.**

Art. 2 — La licenza di cui all'articolo precedente potrà essere rilasciata agli enti o alle persone le quali ne facciano domanda ai rispettivi comuni su carta bollata da lire cinque, qualora i richiedenti:

a) abbiano i requisiti di cui al numero uno dell'art. 3;

**b) dimostrino di avere depositata una cauzione alla tesoreria provinciale o negli uffici postali secondo le norme da dettarsi dal Ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Economia.**

La cauzione iniziale sarà di lire cinquecento per coloro che intendono iniziare il commercio di cui al comma a dell'art. 1, e di lire cinquecento fino ad un massimo di lire cinquemila, proporzionalmente all'imposta di ricchezza mobile pagata, per i richiedenti di cui al comma b dell'art. 1.

I titolari delle licenze saranno tenuti ad integrare la cauzione in caso di aumento dell'imposta di ricchezza mobile nei ruoli di riscossione nelle stesse proporzioni di cui al comma precedente.

La cauzione potrà essere versata in contanti o in cartelle del Prestito del Littorio calcolate al valore nominale e sulle quali il depositante avrà il diritto di riscuotere gli interessi.

### La Commissione Comunale

Art. 3. — **Presso ciascun Comune sarà costituita una commissione composta:**

**a) del Podestà o di un suo rappresentante;**

**b) di due rappresentanti dei commercianti nominati dalle rispettive associazioni sindacali;**

**c) di due rappresentanti dell'associazione sindacale dei lavoratori manuali od intellettuali.**

La Commissione determinerà se per l'applicazione dell'art. 1 negli esercizi misti di produzione e vendita, il carattere commerciale prevalga o meno su quello della produzione e darà il proprio parere sulla concessione o meno della licenza in tutti i casi; controllerà inoltre l'ammontare della cauzione di cui all'art. 2.

La licenza può essere negata qualora la Commissione:

1) non riscontri nel richiedente i requisiti di cui all'art. 53 della vigente legge di P. S.

2) ritenga che il numero degli spacci già esistenti sia sufficiente alle esigenze del Comune, tenuto conto dello sviluppo edilizio, della densità della popolazione, della ubicazione dei mercati rionali.

Nella decisione si terrà conto dell'importanza dell'esercizio di rivendita, della sua ubicazione e della data di inizio dell'esercizio.

La concessione o il diniego della licenza saranno notificati al richiedente a mezzo di messo comunale.

Contro il diniego della licenza l'interessato potrà ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa competente.

La decisione della Giunta Provinciale Amministrativa è definitiva e contro di essa non è ammesso ulteriore gravame.

### I calmieri sui prezzi

Art. 4. — **E' data facoltà ai Comuni di fissare, previ accordi con i Consigli Provinciali dell'Economia e con le organizzazioni sindacali interessate, i prezzi di vendita al minuto dei principali generi alimentari.**

E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere esposti o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, in modo che tutti possano vederli e leggerli, appositi cartellini portanti i prezzi di rivendita al minuto delle singole merci.

Art. 5 — La licenza di esercizio può essere tolta e la cauzione sarà incamerata nei casi in cui:

a) il commerciante maliziosamente sottragga al mercato i generi alimentari o li distrugga;

b) il commerciante venda i generi alimentari a un prezzo superiore a quelli indicato nei cartellini;

c) il commerciante che per due volte consecutive, qualunque sia il periodo di tempo della infrazione, sia stato punito per i reati di cui al capo quinto, titolo sesto, libro secondo del Codice Pen. e per le frodi e le sofisticazioni contemplate in leggi speciali o di polizia annonaria.

Art. 6 — Gli Enti e le persone che al momento della pubblicazione del presente decreto esercitano il commercio di vendita di merci di qualsiasi natura sono temporaneamente autorizzati, fino alla decisione sulla loro istanza, con la presentazione di questa nelle forme e con le modalità di cui agli art. 1 e 2.

Art. 7 — Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

## I crediti all'esportazione discussi

### nel Convegno della Federazione Commercianti

Il convegno dei rappresentanti delle Federazioni Fasciste del Commercio si è chiuso iersera dopo due sedute tenute stamane e nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Lantini.

Sono stati oggi ampiamente esaminati alcuni problemi ricorrenti frequentemente nei contratti di lavoro, concretando le direttive da seguire per la migliore disposizione delle Federazioni negli accordi con le organizzazioni dei lavoratori, che dovranno essere condotti con spirito conciliativo come vuole la coscienza corporativa e collaborazionista del Regime Fascista. D'altra parte — e fino a quando si saranno prese deliberazioni di massima dai grandi organismi nazionali — si è deciso di raccomandare a tutti gli associati di evitare che nei contratti di lavoro localmente conclusi vengano introdotti principî, i quali non potrebbero trovare subito conveniente applicazione.

E' stato, quindi, trattato il problema interessantissimo e nuovo per l'Italia, sui crediti all'esportazione; ed il presidente on. Lantini ha riferito che l'Istituto Nazionale delle Esportazioni — presieduto da S. E. Pirelli — ha già messo all'ordine del giorno dei suoi lavori lo studio di tale questione. In collegamento con questo argomento si è anche trattato della possibilità di studiare la istituzione in Italia, per l'alto commercio, di patenti di esportazione da concedersi a tutti quei commercianti — importatori ed esportatori — che tengano scrupolosa norma di intelligente onestà e di fede ai propri impegni ed ai campioni delle merci ordinate.

In fine è stato trattato della esportazione del vino, che potrebbe — anche in Italia — essere utilmente organizzata, secondo la modernità richiesta dall'economia attuale. Si potrebbe ottenere così un profitto ben più ingente — per l'economia nazionale e la bilancia commerciale — di quello che oggi si ha. Sull'argomento è stato invitato il rappresentante di Palermo a predisporre una memoria, che potrà essere di base di studio per un convegno da indirsi prossimamente, in Roma, fra commercianti ed esportatori in vino inscritti all'organizzazione enologica della Confederazione.

Il Convegno si è concluso con la viva soddisfazione degli intervenuti, i quali hanno avuto la conferma della Presidenza che essi si rinnoveranno periodicamente per raggiungere un successivo perfezionamento dell'organizzazione commerciale fascista e per approfondire lo studio dei problemi economici interessanti il commercio.

---

*Le norme del decreto odierno sono le prime risultanze concrete dei voti espressi in materia di caro-vita dal Consiglio superiore dell'Economia nazionale.*

*Esse consistono in misure preventive e repressive.*

*Quelle preventive sottopongono la concessione delle licenze di commercio per la vendita al pubblico a norme speciali e fanno l'obbligo del versamento di alcuni depositi cauzionali.*

*Con tali mezzi si potrà ottenere che la situazione economica di chi voglia esercitare il commercio sia dimostrata tale da dar la sicurezza della serietà e della solidità dei propositi del commerciante; così da evitare che senza garanzie finanziarie si aprano nuovi esercizii creandosi in tal modo categorie di spostati che fanno del commercio, per naturale condizioni di cose, con mentalità puramente speculativa e con l'intenzione, perciò, di arricchire il più rapidamente possibile.*

*Le misure repressive consistono nella facoltà ai Comuni di imporre calmieri concordati con le organizzazioni sindacali, come è l'uso attuale di Roma e di Milano, e di revocare le licenze in caso di inadempienza al calmiere o di frodi o sofisticazioni.*

*Con queste misure si potrà adeguare, nei limiti delle reali possibilità, la discesa dei prezzi al minuto con quella dei prezzi all'ingrosso ed avere nello stesso tempo una sanzione efficace, che sin qui mancava, per i frodatori ed i sofisticatori. Che sono i peggiori speculatori, poichè esercitano la speculazione e sui prezzi e sulla qualità della merce. Si tende insomma a disciplinare il commercio, limitando il numero degli spacci, ed a moralizzarlo.*

*Altre misure di intervento statale, come i prezzi d'imperio, sarebbero state nocive e contrastanti con i fini da raggiungersi, come l'esperienza ha più di una volta dimostrato.*

*Una più efficace azione nei riguardi del costo della vita è da attendersi, come è stato più volte detto, dal riordinamento dei mercati e sopratutto da accordi diretti fra le grandi organizzazioni sindacali per la costituzione di Consorzi misti di rivendita, così da togliere di mezzo il troppo e soverchio numero di intermediarii.*

## L'opera del Governo per la protezione della maternità e dell'infanzia

E' stata distribuita alla Camera la relazione che accompagna il disegno di legge — presentato dal Capo del Governo — relativo alla conversione del R. D. 21 ottobre 1926, concernente modifiche alla legge 10 dicembre 1925 sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

La nostra legislazione in questo campo — nota la relazione — presentava gravi deficienze, ed era necessario di disciplinare in modo organico ed in base a concetti razionali tutte le varie forme di protezione ed assistenza della madre e del fanciullo.

La nuova Opera nazionale, creata con la legge 10 dicembre 1925, ha iniziato la sua attività sotto i migliori auspici e conseguendo risultati molto apprezzabili. Però, per armonizzare le disposizioni della legge sulla maternità e l'infanzia con le attuali direttive di Governo, occorreva, anzitutto, che del Consiglio centrale dell'Opera nazionale, nonchè dei Consigli direttivi delle federazioni provinciali e dei Comitati locali di patronato, fosse chiamata a far parte una rappresentanza del Partito nazionale fascista — e, in ispecie, quella dei fasci femminili, — e delle organizzazioni sindacali.

## Autorizzazione a procedere contro deputati

Sono state presentate alla Presidenza della Camera le seguenti domande di autorizzazione a procedere: contro gli on. *Olivi* e *Lessona*, per i reati di diffamazione e d'ingiuria a mezzo della stampa;

contro gli on. *Finzi*, *Magrini*, *Baocchi*, *Barnaba* (due domande), *Mazzotto*, per contravvenzioni alle disposizioni sulla circolazione stradale;

contro l'on. *D'Ayala* per utilizzazione abusiva di energia elettrica a scopo di illuminazione;

contro l'on. *Boido* Battista per complicità in truffa in danno dell'Erario;

contro l'on. *Rebora* Giovanni Battista per il reato di truffa continuata in danno dell'artista di varietà Carmela Stecalcati.

Ricordiamo che il Rebora non appartiene più da oltre due anni per esserne stato allontanato, al Partito Fascista.

## L'istruttoria contro Giulietti

Secondo l'Agenzia «La Recentissima» sarebbe prossima la chiusura dell'istruttoria penale contro il famigerato Capitano Giulietti ed i suoi complici avvocato Riccardo Raimondo e ing. Carlo Raggio.

Il Giulietti, secondo le risultanze processuali dovrà rispondere del reato di appropriazione indebita con l'aggravante della qualifica e del valore rilevante. Gli altri, di complicità. La cifra trafugata che con gli interessi supera i tredici milioni sarebbe completamente restituita dall'ing. Raggio e di questo si sta occupando un comitato di liquidazione a suo tempo costituito.

Il dibattimento si svolgerà nel prossimo gennaio presso il Tribunale di Genova.

## Le Medaglie d'oro

### riunite per il Congresso annuale

Nella Sala dei Borromini ieri si sono riunite per l'Assemblea annuale le Medaglie d'Oro. Approvate le relazioni morale e finanziaria, hanno proceduto al rinnovamento delle cariche.

Il nuovo Consiglio Direttivo è risultato così composto:

Costanzo Ciano, presidente; Raffaele Paolucci, Amilcare Rossi, Dario Vitali, Gaetano Carolei, membri, quest'ultimo con funzioni di Segretario e Cassiere. Sono stati riconfermati nella carica i Presidenti di Assemblea e i Sindaci. Alfieri sono stati eletti Aurelio Baruzzi e Oddone Fantini.

Al Consiglio Direttivo l'Assemblea ha affidato anche le funzioni di Corte d'Onore tra i decorati di Medaglia d'Oro. Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duce.

### A Palazzo Chigi

Ieri sera poi nel Gabinetto del Primo Ministro al palazzo di Montecitorio, le Medaglie d'Oro nel numero di oltre quaranta hanno offerto al Duce un album in cuoio sbalzato, con artistico astuccio, recante il segno del Littorio, nel quale erano contenute insieme ad una artistica pergamena del prof. Don Jaconi le fotografie di tutte le Medaglie d'Oro viventi.

A nome del Triumvirato uscente e del Consiglio Direttivo di nuova nomina l'onorevole Raffaele Paolucci ha con brevi parole accompagnato l'offerta, dopo di che il Duce ha pronunziato il seguente discorso:

« *Camerati, questo vostro raduno, sebbene improvviso, mi commuove oltremodo.*

*Voi siete veramente il fiore purpureo della nostra razza, siete la vera aristocrazia della nuova generazione guerriera che sulla terra, sul mare e nel cielo ha compiuto prodigi di eroismo.*

*Bisogna reagire alla tendenza che affiora nelle nuove generazioni di obliterare quanto si riferisce al tormento della guerra e della vittoria.*

*Bisogna ricordare la passione dell'intervento, la passione della guerra e la gioia della vittoria, dapprima mutilata, poi, sia pure solo moralmente, ma completamente riconsacrata.*

*Voi potete e dovete compiere nel Paese questa opera di riaffermazione dello spirito guerriero della nostra gente.*

*Io vi prego, camerati, di accogliere l'espressione della mia riconoscenza e della mia fraterna simpatia* ».

Il Duce ha poi pregato le Medaglie d'Oro di sfilare avanti a lui ed è stretto a ciascuno calorosamente la mano.

### Telegrammi al Re e al Duce

Il gruppo delle Medaglie d'Oro ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini, Primo Aiutante Generale di Campo di S. M. il Re:

« *Medaglie oro d'Italia riunite 3.o Congresso annuale rinnovano espressioni devozione a S. M. il Re riconfermando il giuramento di essere sempre pronti per qualunque prova sia richiesta per la grandezza della Patria per la gloria della sua Casa* ».

Al Capo del Governo il gruppo Medaglie d'Oro ha così telegrafato:

« *Medaglie oro d'Italia, riunite 3.o Congresso annuale si esprimono la loro più viva e commossa gratitudine per l'opera infaticabile che voi interprete saggio dei voleri del popolo spendete giornalmente con personale sacrificio per potenziare la Patria rinnovata dalla guerra vittoriosa* ».

## Il decreto per il controllo bancario

### nei chiarimenti del Ministro delle Finanze

Il Ministero delle Finanze comunica:

In relazione alla riserva contenuta nel Regio Decreto Legge 7 settembre 1926, n. 1511, è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il Regio Decreto Legge 6 novembre decorso n. 1830 che contiene le norme in base alle quali verrà esercitata la vigilanza sulle Società, sugli altri Enti esercenti il credito e sulle Ditte bancarie in genere, sia nazionali, che straniere, **le quali raccolgano depositi.**

**Salve le eccezioni previste nel Regio Decreto Legge 6 novembre decorso sopracitato e delle quali si farà cenno più innanzi, la vigilanza sugli Enti predetti viene esercitata dall'Istituto di Emissione.**

In merito alle disposizioni soprarichiamate, che contengono opportuni, adeguati temperamenti di modalità e di termini, giova innanzi tutto far presente che **le aziende nuove di credito, ivi contemplate, non possono iniziare le operazioni, se non ne abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione con decreto del Ministero delle Finanze, di concerto con quello per l'Economia Nazionale, sentito il parere dell'Istituto di Emissione. Le Aziende, già funzionanti alla data di pubblicazione del R. D. 7 settembre 1926, n. 1511, debbono soltanto denunciare la propria esistenza al Ministero delle Finanze e riportare la prescritta iscrizione nell'apposito albo tenuto presso il Ministero stesso.**

**L'apertura di nuove sedi o filiali è subordinata ad eguali formalità.**

### Misura minima del capitale versato

Le Aziende che intendono sorgere exnovo debbono costituirsi con un capitale minimo versato:

di L. 50 milioni, se si tratti di Società per azioni di credito ordinario, che esplichino una attività diffusa in più regioni e rispettivamente di 10 e 5 milioni a seconda che esplichino una attività regionale o provinciale;

di L. 300 mila se si tratti di Società cooperative di credito (Banche Popolari) con attività provinciale.

Per le ditte bancarie private, o costituite in forma di società in nome collettivo o in accomandita semplice, si applicano le norme fissate per le società di credito ordinario.

Per le aziende di credito estere, di nuova istituzione, il Ministro delle Finanze ha facoltà di imporre la prestazione di una congrua cauzione.

Le domande, che le Aziende di credito devono rivolgere al Ministero delle Finanze, per essere autorizzate ad iniziare la propria attività nel Regno o nelle colonie, a fondersi fra loro o ad aprire nuove filiali, devono essere presentate al Direttore della Filiale della Banca d'Italia esistente nel capoluogo della Provincia, nel cui territorio l'Azienda intende fissare od ha già fissato la sua sede centrale.

Ad analogo procedimento sono tenute le aziende di credito straniere che intendano aprire nuove filiali.

### Iscrizione obbligatoria nell'Albo delle Aziende di credito

Presso il Ministero delle Finanze è istituito un albo nel quale devono essere iscritte tutte le aziende di credito che raccolgono depositi, ed a tal fine, quelle attualmente in esercizio hanno un termine di tre mesi per chiedere al Ministero stesso la propria iscrizione nell'albo.

E' fatto obbligo alle aziende di credito di inviare all'Istituto di Emissione le situazioni periodiche, i bilanci ed i rendiconti annuali.

E' stabilito il rapporto da uno a venti fra il patrimonio (capitale versato e riserve) e l'importo dei depositi comunque costituiti.

Le Aziende che abbiano una somma di depositi superiore a tale rapporto hanno però la facoltà di investire l'eccedenza dei depositi stessi in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, da depositarsi presso l'Istituto di Emissione, o di versarla in conto corrente fruttifero presso l'Istituto medesimo, entro il termine di sei mesi dalla constatata eccedenza. Alle Aziende già funzionanti che non si trovino in tali condizioni, è accordato il termine di quattro anni per uniformarvisi.

### Limiti alla concessione dei fidi

Le aziende di credito non possono concedere ad uno stesso obbligato un fido superiore al quinto dell'ammontare del capitale versato e delle riserve dell'azienda stessa. I fidi, eventualmente eccedenti, dovranno essere denunciati all'Istituto di Emissione entro tre mesi ed essere regolarizzati entro il termine di tre anni.

**Per le Casse di Risparmio ordinarie, i Monti di Pietà, gli Istituti di credito agrario e gli altri enti che, per leggi speciali operano sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, restano ferme le disposizioni delle leggi vigenti.**

Per gli enti anzidetti è obbligatoria soltanto l'osservanza delle norme che concernono la costituzione di nuovi enti, la fusione di più enti fra di loro e la istituzione di nuove filiali, con la intesa che la relativa autorizzazione è accordata con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale di concerto con quello delle Finanze; la iscrizione nell'albo; la misura del fido e la comunicazione delle situazioni periodiche e del bilancio dell'Istituto di Emissione.

**Per le Casse di Risparmio ordinarie di nuova istituzione, il primo fondo di dotazione non dovrà essere inferiore ad un milione.**

Le Casse Rurali sono soggette alle disposizioni richiamate solo per quanto concerne la costituzione di nuove aziende; la iscrizione nell'albo; la compilazione e la comunicazione del bilancio; l'esercizio della vigilanza da parte dello Istituto di Emissione.

Esse debbono altresì destinare i nove decimi degli utili annuali alla formazione di un fondo di riserva, fino a che questo abbia raggiunto il decimo dello ammontare dei depositi.

I Regi Decreti Legge sopra citati stabiliscono infine le sanzioni che il Ministro delle finanze è autorizzato ad applicare, nei casi di infrazione alle disposizioni contemplate nei decreti medesimi.

### Le ragioni dei provvedimenti

Con siffatti provvedimenti, che colmano una lacuna da tempo lamentata e corrispondono a voti insistentemente ed anche recentemente manifestati, il Ministero delle Finanze è posto nella condizione di vigilare, a mezzo dell'Istituto di Emissione, su quelle aziende di credito che compiono la delicata funzione di raccogliere ed amministrare i depositi dei risparmiatori e si completano altresì le attribuzioni, che, per lo stesso scopo, le leggi vigenti deferiscono al Ministero dell'Economia Nazionale, nei riguardi degli Enti affidati alla sua vigilanza.

In pari tempo, l'Istituto di Emissione, che è ormai l'unico organo moderatore del credito nazionale, è posto in grado di esplicare la sua alta funzione, attraverso alle facoltà che già attualmente possiede ed a quelle nuove che gli vengono attribuite.

---

*Il decreto pubblicato qui sopra non è altro che il Regolamento per la esecuzione del decreto 7 settembre con il quale si stabiliva in linea generale le norme in base alle quali sarebbe stata esercitata la vigilanza e la tutela del risparmio attraverso un nuovo disciplinamento degli Istituti di Credito. L'art. 6 di quel decreto stabiliva infatti che il «Governo del Re ha facoltà di emanare il Regolamento per la esecuzione del presente decreto e di determinare altresì, col Regolamento stesso:*

*a) l'ammontare del capitale minimo necessario per le nuove aziende che intendano raccogliere depositi, tenuto conto dell'ambito della loro azione e delle loro caratteristiche fra gli Istituti ed Enti esercenti il credito;*

*b) la proporzione tra il patrimonio netto (capitale versato e riserve) e l'ammontare dei depositi;*

*c) le altre norme correlative ai fini della difesa del risparmio, ivi comprese quelle concernenti le misure dei rischi;*

*d) le norme transitorie per le Società, Enti e Ditte già esistenti alla data di pubblicazione del presente decreto, che non si trovino nelle condizioni prevista dal predetto Regolamento;*

*e) le penalità da comminarsi in confronto dei trasgressori.*

*A ciascuno di questi 5 capisaldi, il Regolamento dà un disciplinamento la cui portata non ha certo bisogno di commenti ed il cui insieme serve ad inquadrare nella silenziosa ed attiva disciplina per la prosperità italiana anche questa materia: la quale è molto impropriamente chiamata di «controllo bancario» mentre dovrebbe invece definirsi di adattamento dell'attività bancaria ai requisiti moderni della vita di produzione e di lavoro e ad un'equa e doverosa tutela del risparmio nazionale.*

## La Francia abbassa il tasso di sconto

PARIGI, 17.

La Banca di Francia abbassa il tasso di sconto dal 7 1/2 per cento al 6 1/2 per cento: e il tasso di anticipazione sui titoli dal 9 1/2 per cento all'8 1/2 per cento.

## Un ponte sulla Loira crollato

S. JUST SUR LOIRE, 17.

Il ponte sospeso che attraversa la Loira a S. Just è crollato iersera al passaggio di un camion carico di merci sul quale si trovavano sette persone.

## Cicloni, tempeste di neve e freddo intenso negli Stati Uniti e nel Canadà

NEW YORK, 17.

Un ciclone d'inaudita violenza ha investito nella giornata di ieri tutti i paesi del Nord e l'Ovest Canadese, dal Pacifico all'Atlantico, producendo devastazioni e facendo vittime.

Gli effetti dell'uragano sono stati aggravati da una tempesta di neve e da un abbassamento eccezionale della temperatura, che ha segnato persino 48 gradi sotto zero.

Nel distretto di Chicago sono morte più di venti persone di freddo. Parecchie centinaia di famiglie sono obbligate ad abbandonare le loro case male costruite.

Il Governo ha subito provveduto per i primi soccorsi. La «Croce Rossa» ed altre carovane subito organizzate si sono recate nei luoghi, ove maggiormente si è verificato il disastro. Pare, però, che quest'opera non sia eccessivamente facile, e per l'occezionale stato atmosferico e per la immensità della zona colpita. S'aggiunga che questi soccorsi non possono dovunque arrivare per vie ordinarie, avendo la raffica eccezionale devastato le linee ferroviarie in molti punti.

Anche la neve, che ha continuato a cadere fittissima per ore ed ore, raggiungendo in talune zone l'altezza di sei metri, ostacola fortemente l'opera di salvataggio.

Il ciclone si è sviluppato nella direzione da ovest ad est, e si è poi lanciato sull'Atlantico, che a sua volta è rimasto sconvolto in maniera da render difficile la navigazione anche ai grandi piroscafi.

## LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 % 61.3/4 — fine 61.3/4 — Consolidato 5 % cont. 81.15 — fine 81.35 — Venezie 3.50 % 61 3/4 — Banca d'Italia 1853 — Istituto Credito Fondiario 390 — Commerciale 48 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 600 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 500 — Meridionali 642 — Navigazione 505 — Libera Triestina 368 — Lloyd Sabaudo 250 — Cosulich 173 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 42.50 — Snia-Viscosa 132 — Sete de Chatillon 99 — Varedo 76 — Elba 44 — Metallurgica 119 — Ilva 159 — Montecatini 177 — Monte Amiata 283 — Antimonio 133 — Ansaldo 87 — Fiat 298 — Valdarno 118 — Seso 106 — Sip 126 — Tramway 330 — Terni 357 — Tirso 189 — Gas di Roma 608 — Unes 33.25 — Azoto 193.50 — Distillerie 85 — Zuccheri Romani 107 — Eridania 590 — Molini Pantanella 173 — Pilatura Riso 362 — Oleifici 105 — Bonifiche Ferraresi 263 — Fondi Rustici 211 — Immobiliari 632 — Beni Stabili 535 — Impreso Fondiarie 88 — C. F. Regionale 111 — Risanamento 874 — Aedes 8.52 — Acqua Marcia 1710 — Condotte d'Acqua 460 — Serino 440 — Palermo 340 — Spalato 265 — Isonzo 115 — Marconi's Wireless 90 — Assicuraz. Vita 740.

CAMBI: Parigi 89 1/4 — 89 1/2 — Londra 109 — 109 1/4 — New York 22.45 — 22.50.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 62 — Consolidato 5 % 81.55 — Banca d'Italia 1864 — Banca Commerciale Italiana 954 — Credito Italiano 625 — Banco Roma 101 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 632 — Mediterranee 310 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 504 — Libera Triestina 370 — Cosulich 174 — Coton. Cantoni 3700 — Coton. Veneziano 192 — Cascami Seta 713 — Tessuti Stampati 768 — Linificio Canap. Nazionale 434 — Man. Coton. Meridionali 44 — Man. Tosi 300 — S. N. I. A. 135.50 — Unione Manifatture 460 — Ilva 158 — Metall. Italiana 118 — Miniere Elba 43 — Miniere Montecatini 178 — Off. Mecc. Breda 137 — Automobili Fiat 299.50 — Isotta 127 — Bianchi 58 — Off. Mecc. Miani 86 — Off. Mecc. Reggiane 85 — Adriatica di Elettr. 172 — Edison 497 — Viscosa 700 — Marconi 86 — Acciaierie Terni 364 — Distillerie Italiane 84 — Industrie Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 430 — Petroli d'Italia 55 — Pirelli 780 — Fondi Rustici 224 — Beni Stabili - Roma 539 — Eridania 589 — Esp. Italo-Americana 326 — Brasital 215.

CAMBI: Parigi 89.80 — Londra 108.95 — New York 22.475 — Belgio 3.125 — Olanda 8.99 — Pesos oro 21 — Svizzera 434.25 — Berlino 5.34 — Spagna 342 — Bukarest 11.25 — Vienna 3.175 — Praga 67.

### Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 62.10 — Consolidato 5 per cento 81.50 — Banca d'Italia 1858 — Banca Commerciale Italiana 950 — Credito Italiano 620 — Banco Roma 100 — Aedes 7.825 — Meridionali 634 — Mediterranee 309 — Rubattino 505 — Lloyd Sabaudo 239 — Snia 131 — Eridania 590 — Raffineria L. L. 433 — Industrie Zuccheri 440 — Gulinelli 123 — Acciaierie di Terni 359 — Ansaldo 85 — Ilva 157 — Miniere Elba 48.50 — Ferriere Voltri 280 — Metallurgica 120 — Molini Alta Italia 610 — Semolerie 785 — Silos 643 — Itala 1 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 677 — Officine Elettriche Genovesi 250 — Cosulich 173 — Fiat 298 — Beni Stabili 533 — Libera Triestina 370 — Negri 205.

CAMBI: Parigi 89.86 — Londra 109 — New York 22.47 — Svizzera 433 — Spagna 340.50 — Belgio 3.115.

### Borsa di Napoli

Il mercato stamane si è presentato migliore per i titoli privati, ma debole per i fondi statali. Sono stati controllati i bancari e sostenuti i valori locali. La Banca d'Italia, quasi nominale, su 1860; la Commerciale difesa su 950, debole il Credito su 605.

Le Fiat migliorano di qualche punto passando da 295 a 300.

Tra i valori locali i Cotoni poco trattati su 42 e 43 lire.

Rendita 3.50 per cento 61.70 — Consolidato 5 per cento 81.35 — Prestito Venezie 61.50 — Buoni Novennali 86.50 — Banca d'Italia 1860 — Banca Commerciale Italiana 949 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 605 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 109 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 630 — Mediterranee 330 — Rubattino 502 — Terni 352 — Elba 44 — Ilva 155 — Risanamento 880 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 42.25 — Gas di Roma 645 — Società Meridionale Elettr. 247 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 435 — Fondiaria Regionale 107 — Ferrovie Vomero 980 — Banca Nazionale di Credito 522.



Ricorrendo sabato 18 corrente il primo anniversario della morte della Compianta

**Principessa MARIA PIGNATELLI di CERCHIARA**

tutte le S. Messe che si celebreranno nella Chiesa di S. Maria della Vittoria in Via XX Settembre dalle 6 alle 11 saranno in suffragio dell'anima Sua Benedetta.





Stamane, alle ore 7, spegnevasi repentinamente e serenamente, munita dei conforti religiosi

la Contessa

**ELVIRA DOSI-DELFINI**

**nata Marchesa DE VECCHI**

La sorella Marchesa ELENA DE VECCHI-VINCENTINI, la nuora Contessa MARIA GIUSEPPINA CASARO DOSI-DELFINI, il nepote Conte GIULIANELLO DOSI-DELFINI, le cognate TEODOSIA DOSI-DELFINI ved. SANTINI e VIRGINIA DOSI-DELFINI ed i parenti tutti partecipano con immenso dolore l'irreparabile perdita.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 10 dall'abitazione alla Chiesa parrocchiale di S. Giovanni ed alle ore 15 al Camposanto.

La presente vale per partecipazione personale.

Rieti, 16 Dicembre 1928.

Il 15 corrente improvvisamente spegnevasi l'operosa esistenza del

**Dott. CESARE SAN GERMANO**

Colonnello Medico della R. Marina R. N. — Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Decorato di guerra e insignito di numerose onorificenze straniere — Console del Mare.

Il fratello ALFONSO, con la consorte e i figli, ed i congiunti tutti angosciati, partecipano.

*Arpino, 15 dicembre 1928.*

La Famiglia ed i parenti del compianto

**Nobile VINCENZO MENNA**

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al grave dolore che li ha colpiti.

Palombaro 16 Dicembre 1928.



R. Forges Davanzati, direttore respons. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido [illegible], redattore capo